

## AGGIORNATO AL I SEMESTRE 2009

# CROAZIA

### 1. QUADRO MACROECONOMICO

#### a) Andamento congiunturale e rischio Paese

La crisi internazionale ha comportato una brusca interruzione della fase espansiva dell'economia croata, che si era protratta per un decennio. Dopo aver raggiunto lo zenit del 5,5% nel 2007, la crescita del PIL ha fortemente rallentato nel 2008, a causa dell'ultimo quadrimestre negativo, attestandosi al 2,4% su base annua.

Il calo iniziato alla fine dello scorso anno si è intensificato nei primi mesi del 2009: la domanda interna e le esportazioni si sono notevolmente contratte, quale conseguenza di un netto calo degli investimenti dall'estero e dell'aggravarsi della recessione nei principali partner commerciali.

Le stime del 2009 della Banca Nazionale Croata indicano dunque un calo del PIL del -5,5%, con previsioni di una sua leggera ripresa nel 2010 (+0,2%). Si tratta della prima recessione per la Croazia dal 1999.

Nel primo trimestre del 2009 il PIL è diminuito del 6,7% rispetto al primo trimestre del 2008. Praticamente tutti i settori hanno registrato trend negativi, sia nel comparto produttivo sia nel settore commerciale. È da evidenziare, in particolare, il calo delle attività nell'edilizia, settore che nel 2008 era stato tra i più propulsivi. Il trend di crescita si è mantenuto soltanto nei settori dell'intermediazione finanziaria e dell'intermediazione immobiliare.

Nel secondo trimestre, invece, l'andamento negativo pare essersi attenuato. In base alle stime preliminari, il calo del PIL è stato del 6,3% rispetto al secondo trimestre del 2008.

Principali indicatori macroeconomici della Croazia					
	2005	2006	2007	2008	2009
PIL prezzi correnti (mil €)	35,7	39,1	42,8	47,4	-
PIL crescita %	4,2	4,7	5,5	2,4	-5,5
Inflazione %	3,3	3,2	2,9	6,1	2,5
Deficit partite correnti (% sul PIL)	-5,5	-6,9	-7,6	-9,4	-6,5
Debito estero % sul PIL	72,1	74,9	77,6	83	85,4

Fonte: Banca Nazionale Croata. Dati 2009: previsioni Banca Nazionale Croata e FMI.

Anche se a partire dall'ottobre 2008 si è registrata una diminuzione continua della **produzione industriale**, per il 2008 la crescita è stata comunque positiva, pari ad un +1,6%. Nel corso del primo semestre del 2009 si è verificato, invece, un calo continuo della produzione industriale; a fine giugno 2009 essa è stata inferiore del 13,7% rispetto a fine giugno 2008, mentre per l'intero semestre (gennaio-giugno 2009) si registra una diminuzione del 10,2%.

Nel corso degli ultimi mesi del 2008 il **tasso di inflazione** ha continuato a segnare un rallentamento dopo aver toccato l'8,4% nel luglio 2008. Nel dicembre 2008 esso è stato del 2,9%, mentre il tasso medio annuo d'inflazione per tutto il 2008 ha comunque toccato il 6,1%. Nel giugno 2009 il tasso d'inflazione è stato del 2,1%, mentre il tasso medio annuo d'inflazione per il periodo luglio 2008 – giugno 2009 è stato del 4,6%.

Nonostante il trend positivo verificatosi negli ultimi anni (nel 2008 per il sesto anno consecutivo è stato registrato un calo del numero dei disoccupati) ed il fatto che il **tasso medio annuo di disoccupazione** per il 2008 si è attestato sul livello record più basso ovvero al 13,4%, a partire dagli ultimi mesi del 2008 il numero dei disoccupati è andato risalendo. A fine dicembre del 2008 il tasso di disoccupazione è stato del 13,7%, a fine maggio 2009 del 14,4% ed a fine giugno 2009 del 14,0%. E' da tenere presente, al riguardo, che l'andamento positivo che si registra nei mesi estivi è determinato anche dalle assunzioni di personale stagionale impiegato nel settore turistico. Va considerato, inoltre, che il dato ufficiale non coincide pienamente con la disoccupazione effettiva che, tenendo conto del sommerso, dovrebbe essere inferiore rispetto alle statistiche ufficiali.

La recessione ha messo in evidenza alcune **debolezze strutturali** dell'economia croata, non dissimili da quelle di altri Paesi della regione.

In primo luogo, le alte percentuali di crescita degli anni scorsi sono state in larga parte determinate da una "bolla" creditizia, alla lunga insostenibile, che ha fatto aumentare la percentuale di debito verso l'estero nell'ultimo quinquennio, fino a raggiungere livelli di guardia.

Inoltre, il Paese soffre da anni un costante saldo negativo della bilancia commerciale, con la conseguente pressione sulle riserve valutarie della Banca Nazionale.

I dati dei primi mesi del 2009 relativi agli scambi commerciali con l'estero, diffusi dall'Istituto Statale di Statistica Croato, mostrano andamenti negativi. Il **saldo negativo della bilancia commerciale** è stato di 3,9 miliardi di €. Ciononostante è aumentato il tasso di copertura export/import che alla fine del primo semestre 2009 è stato del 49% (il 46% a fine del 2008 ed il 47,8% a fine 2007).

Il **debito estero** è continuato a crescere, nonostante gli sforzi di consolidamento delle autorità monetarie. Nel dicembre 2008 esso ha superato i 39 miliardi di €; nel corso dei primi quattro mesi del 2009 il debito è aumentato di 434 milioni €, importo che è comunque alquanto inferiore rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno scorso (1,7 miliardi di Euro). A fine aprile 2009 il debito estero lordo della Croazia ha raggiunto i 39,83 miliardi di euro; a fine maggio del 2009 il debito potrebbe essersi attestato a 40,1 miliardi di € (dati non Ufficiali della BNC).

In tale quadro, la Banca Centrale aveva opportunamente avviato, sin dal 2007, una **politica monetaria** restrittiva che ha consentito da un lato di affrontare la crisi internazionale con un sistema finanziario solido e, dall'altro, di mantenere stabile il tasso di cambio della kuna nei confronti dell'euro. Tale ultima condizione è essenziale per la stabilità del Paese, dal momento che l'indebitamento delle famiglie è quasi totalmente in valuta estera.

Il Governo Sanader, fino al 1 luglio, e poi quello della Premier Kosor sono stati costretti ad adottare una **politica fiscale** volta al contenimento della spesa pubblica.

Sono state infatti varate tre manovre finanziarie correttive e dal mese di agosto è stata introdotta una tassa anti-crisi sui redditi, così come l'aumento dell'IVA dal 22% al 23%.

Il **rating** del Paese rimane comunque abbastanza stabile. Il rating del debito estero croato a lungo termine denominato in valuta straniera è stato fissato da Standard & Poor's nel 2005 ad un livello pari a BBB (rischio medio) e non è stato più modificato. Invariato e' rimasto il rating del Paese anche per altre due agenzie internazionali, Fitch-BCA (BBB-) e Moody's (Baa3), la cui valutazione riflette un rischio moderato, in un Paese che vive ancora alcune delle contraddizioni di un'economia in transizione. L'agenzia internazionale *Dun & Bradstreet (D&B)* nel marzo 2008 ha migliorato la valutazione della Croazia portandola da DB3d a DB3c, valore che indica un rischio paese esiguo; questa valutazione è rimasta invariata anche nel rapporto per il gennaio 2009. Successivamente si è verificato un nuovo peggioramento del *credit rating* determinato da una serie di indicatori economici cosicché la valutazione è tornata a DB3d; nell'ultima pubblicazione mensile "International Risk and Payment Review" l'agenzia ha reso noto che il *credit rating* della Croazia rimane DB3d.

#### b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri\*

Oltre il 90% degli scambi commerciali della Croazia con il resto del mondo è ormai regolato dai principi di libero scambio o dello scambio a condizioni agevolate (Paesi dell'UE, Paesi EFTA, Paesi CEFTA e Turchia). Fino all'anno 2008 il valore dell'interscambio commerciale croato cresceva a ritmi molto vivaci ed alla fine del 2008 ha raggiunto quasi i 45 miliardi di US\$ (oltre 30 miliardi di €). Le esportazioni sono state di 14,1 miliardi di US\$ (+14,1%), mentre le importazioni hanno superato il valore di 30,7 miliardi di US\$ (+ 18,9%). I dati relativi ai primi mesi del 2009 mostrano, invece, andamenti abbastanza negativi. Nel primo semestre del 2009 l'interscambio è stato di 15,15 miliardi di US\$ (-34,7% rispetto allo stesso periodo del 2008). Le esportazioni sono state pari a 4,99 miliardi di US\$ (-29,5% rispetto al primo semestre 2008), mentre le importazioni sono state pari a 10,16 miliardi di US\$ (-37,0%) .

Le tabelle sottostanti illustrano la performance della **bilancia commerciale** croata nel biennio 2007 – 2008 e nel primo semestre del 2009.

	2007	2008	Var. %	I-VI 2008	I-VI 2009	Var. %
<b>Esportazioni</b>						
milioni di US\$	12.364	14.112	14,1%	7.078	4.992	-29,5%
milioni di €	9.004	9.576	6,4%	4.619	3.752	-18,7%
<b>Importazioni</b>						
milioni di US\$	25.839	30.728	18,9%	16.129	10.161	-37,0%
milioni di €	18.833	20.818	10,5%	10.518	7.630	-27,5%
<b>Interscambio</b>						
milioni di US\$	38.203	44.840	17,4%	23.207	15.152	-34,7%
milioni di €	27.837	30.395	9,2%	15.137	11.382	-24,8%
<b>Saldo</b>						
milioni di US\$	-13.475	-16.616		-9.051	-5.169	
milioni di €	-9.829	-11.242		-5.899	-3.878	

\* Nell'esaminare l'andamento degli scambi commerciali bisogna prestare attenzione alla valuta nella quale sono espressi i dati. Considerando che tutte le rilevazioni dettagliate dell'Istituto di Statistica croato vengono effettuate (oltre che in valuta locale – kuna) soltanto in dollari, tutti i dati che si riportano di seguito sono espressi in US\$. Nella lettura dei dati e delle tabelle che seguono, si deve tener presente che il dato in dollari - pur chiaramente indicativo del trend esistente - risulta sovrastimato a seguito del deprezzamento subito dalla valuta statunitense negli ultimi tempi.

**COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL 2007 E 2008**

(migliaia di US\$)<sup>†</sup>

Paese	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			INTERSCAMBIO		
	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %
ITALIA	2.359.817	2.694.127	14,2	4.145.802	5.258.160	26,8	6.505.619	7.952.287	22,2
Germania	1.236.907	1.518.139	22,7	3.720.191	4.115.612	10,8	4.957.098	5.633.751	13,7
Slovenia	1.021.491	1.098.243	7,5	1.534.235	1.712.453	11,6	2.555.726	2.810.696	10,0
Austria	755.991	815.591	7,9	1.367.526	1.509.180	10,4	2.123.517	2.324.771	9,5
Francia	275.009	297.548	8,2	932.175	1.000.778	7,4	1.207.184	1.298.326	7,5
Ungheria	269.651	339.459	25,9	757.313	976.588	29,0	1.026.964	1.316.047	28,1
UE-27	7.449.243	8.594.121	15,4	16.728.023	19.708.844	17,8	24.177.266	28.302.965	17,1
Russia	157.061	186.208	18,6	2.624.170	3.203.878	22,1	2.781.231	3.390.086	21,9
Bosnia & Erzegovina	1.782.486	2.177.792	22,2	733.875	819.386	11,7	2.516.361	2.997.178	19,1
Cina	19.840	35.263	77,7	1.603.632	1.886.029	17,6	1.623.472	1.921.292	18,3
Serbia	664.938	778.491	17,1	329.529	428.127	29,9	994.467	1.206.618	21,3
Stati Uniti	347.497	350.328	0,8	483.213	626.275	29,4	830.710	976.603	17,6
<b>TOTALE</b>	<b>12.363.930</b>	<b>14.111.662</b>	<b>14,1</b>	<b>25.838.828</b>	<b>30.728.437</b>	<b>18,9</b>	<b>38.202.758</b>	<b>44.840.099</b>	<b>17,4</b>

**COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL PRIMO SEMESTRE 2008 E 2009**

(migliaia di US\$)<sup>‡</sup>

Paese	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			INTERSCAMBIO		
	I-VI 2008	I-VI 2009	Var. %	I-VI 2008	I-VI 2009	Var. %	I-VI 2008	I-VI 2009	Var. %
ITALIA	1.302.814	950.345	-27,1	2.773.354	1.521.517	-44,3	4.036.165	2.471.862	-38,8
Germania	824.420	580.441	-29,6	2.196.189	1.420.528	-35,3	3.020.609	2.000.969	-33,8
Slovenia	582.341	367.216	-36,9	887.522	578.524	-34,8	1.469.863	945.739	-35,7
Austria	427.665	266.532	-37,7	790.180	518.346	-34,5	1.217.845	784.878	-35,6
UE-27	4.372.805	3.063.270	-29,9	10.389.417	6.404.003	-38,4	14.762.222	9.467.273	-35,9
Russia	86.479	78.958	-8,7	1.687.473	994.699	-40,7	1.773.952	1.073.657	-39,5
Bosnia & Erzegovina	1.066.367	632.799	-40,7	418.916	250.701	-38,2	1.485.783	883.500	-40,5
Cina	12.443	19.748	58,7	943.638	699.320	-25,9	956.081	719.068	-24,8
Serbia	469.354	283.521	-39,6	256.122	154.338	-39,7	725.476	437.859	-39,6
<b>TOTALE</b>	<b>7.077.639</b>	<b>4.991.662</b>	<b>-29,5</b>	<b>16.129.293</b>	<b>10.160.754</b>	<b>-37,0</b>	<b>23.206.932</b>	<b>15.152.416</b>	<b>-34,7</b>

<sup>†</sup> anno 2007 dati definitivi revisionati; anno 2008 dati preliminari

<sup>‡</sup> primo semestre 2008 dati definitivi revisionati; primo semestre 2009 dati preliminari

QUOTE DETENUTE DAI PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (%)									
Paesi	NELL'EXPORT CROATO			NELL'IMPORT CROATO			NELL'INTERSCAMBIO		
	2007	2008	I-VI 2009	2007	2008	I-VI 2009	2007	2008	I-VI 2009
Italia	19,1	19,1	19,0	16,0	17,1	15,0	17,0	17,7	16,3
Germania	10,0	10,8	11,6	14,4	13,4	14,0	13,0	12,6	13,2
Russia	1,3	1,3	1,6	10,4	10,4	9,8	7,3	7,7	7,1
Slovenia	8,3	7,8	7,4	5,9	5,6	5,7	6,7	6,3	6,2
Bosnia-Erzegovina	14,4	15,4	12,7	2,8	2,7	2,5	6,6	6,7	5,8
Austria	6,1	5,8	5,3	4,9	4,9	5,1	5,6	5,2	5,2
Cina	0,2	0,2	0,4	6,2	6,1	6,9	4,2	4,3	4,7
Francia	2,2	2,1	2,0	3,3	3,6	3,3	3,2	2,9	2,8
Ungheria	2,2	2,4	1,7	3,2	3,3	3,1	2,7	2,9	2,6
Serbia	5,4	5,5	4,8	1,3	1,4	1,3	2,6	2,7	2,4
Stati Uniti	2,8	2,5	2,1	1,9	2,0	2,3	2,2	2,2	2,3

La Croazia commercia principalmente con i Paesi Europei, specialmente con quelli dell'Unione Europea: nell'anno 2008 l'interscambio commerciale Croazia – UE ha superato il valore di 28 miliardi di US\$ (+17,1% rispetto al 2007); nel corso del primo semestre del 2009 l'interscambio è stato pari a 9,5 miliardi di US\$ registrando un calo del 35,9% rispetto al primo semestre dello scorso anno.

Circa la metà degli scambi commerciali croati (51,1% nell'anno 2007, 51% nel 2008 e 49% nel primo semestre del 2009) si realizza soltanto con cinque Paesi, di cui tre - Italia, Germania e Slovenia - appartenenti alla Unione Europea, più la Russia e la Bosnia ed Erzegovina. Anche se gli stessi andamenti negativi negli scambi commerciali Croazia - mondo si sono verificati anche negli scambi commerciali tra la Croazia ed i suoi principali partner, rimangono pur tuttavia gli stessi i Paesi che detengono le prime posizioni nell'interscambio commerciale croato. Per ciò che riguarda il valore dell'interscambio commerciale bilaterale croato con i principali *partner* commerciali, gli andamenti registrati nel primo semestre del 2009 sono stati i seguenti:

- **Italia:** l'interscambio ha quasi raggiunto i 2,5 miliardi di US\$ (il 16,3% dell'interscambio commerciale totale croato; in diminuzione del 38,8% rispetto al 2008). Le esportazioni italiane verso la Croazia sono state pari a 1,5 miliardi di US\$ (circa il 15% del totale dell'import croato; - 44,3%) e le importazioni italiane sono state di 950 miliardi di US\$ (19% del totale dell'export croato; in diminuzione del 27,1%);
- **Germania:** l'interscambio è stato di 2 miliardi di US\$ (13,2% dell'interscambio croato totale; -33,8%). Le importazioni croate sono state pari a 1,4 miliardi di US\$ (ca. il 14% dell'import totale, calo del 35,38%) e le esportazioni verso la Germania sono state pari a 950 milioni di US\$ (11,6% dell'export totale, - 29,6%);
- **Russia:** l'interscambio è stato di ca. 1 miliardo di US\$ (7,1% dell'interscambio croato totale; -39,5%). Le importazioni croate sono state pari a 995 milioni di US\$ (9,8% dell'import totale, in diminuzione del 40,7%). Le esportazioni verso la Russia non hanno subito un calo molto importante (-8,7%) ma continuano ad essere molto modeste e nel corso del primo semestre del 2009 sono state pari a 79 milioni di US\$ (1,6% dell'export totale)
- **Slovenia:** la Slovenia ha riconquistato la posizione di quarto partner commerciale della Croazia; l'interscambio è stato pari a 945 milioni di US\$ (6,2% dell'interscambio commerciale croato; - 35,7%) le importazioni dalla Slovenia sono state pari a ca. 577 milioni di US\$ (5,7% dell'import totale, in diminuzione del 34,8%); le esportazioni croate verso la Slovenia sono state di 367 milioni di US\$ (7,4% dell'export totale, - 36,9%);

- **Bosnia ed Erzegovina:** la Bosnia ed Erzegovina è il quinto partner commerciale croato: l'interscambio è stato di quasi 884 milioni di US\$ (5,8% dell'interscambio totale; -40,5%). Le esportazioni croate sono state di 633 milioni di US\$ (12,7% dell'export; in diminuzione del 40,7%) mentre l'import è stato pari a 251 milioni di US\$ (2,5% dell'import; calo del 38,2%).
- **Austria:** l'interscambio è stato pari a 785 milioni di US\$ (5,2% del totale; -35,6%). L'import croato dall'Austria è stato pari a 518 milioni di US\$ (5,1% dell'import totale; in diminuzione del 34,5%) e le esportazioni verso l'Austria sono state di 266 milioni di US\$ (5,3% dell'export; -37,7%).

#### Principali prodotti importati

La composizione merceologica delle importazioni croate evidenzia una notevole diversificazione della domanda. In termini di valore la Croazia importa prevalentemente macchinari ed attrezzature industriali (specialmente macchine/attrezzature/impianti elettrici e macchine utensili), nonché mezzi di trasporto (in particolare autoveicoli). Altre voci significative dell'import sono rappresentate da combustibili (petrolio greggio ed altri prodotti dell'industria petrolchimica), beni intermedi e semilavorati (ferro ed acciaio e prodotti in metallo, ecc.), medicinali e farmaci, nonché prodotti finiti di largo consumo (prodotti alimentari, abbigliamento, calzature ed accessori, prodotti cosmetici).

Il calo dell'import nel primo semestre del 2009 è dovuto primariamente al diminuito valore dell'import di petrolio greggio (riduzione dei prezzi) e delle importazioni realizzate nella voce "mezzi di trasporto", riferite soprattutto agli autoveicoli (-55,5%) ed alle importazioni realizzate nel comparto "altri mezzi di trasporto" (nella maggior parte dei casi trattasi di importazione temporanea di navi/imbarcazioni per lavori di manutenzione e revisione, nonché di importazioni di yacht ed altre imbarcazioni da diporto).

#### Principali prodotti esportati

Anche se i prodotti che tradizionalmente contribuiscono in misura maggiore all'export croato sono le materie prime ed i prodotti intermedi (in particolare legname e segati, petrolio e derivati nonché materie plastiche), in termini di valore prevalgono i beni strumentali. Tra questi hanno un peso significativo i mezzi di trasporto nonché i motori, le macchine e gli apparecchi elettrici. Hanno un peso rilevante anche le esportazioni dei prodotti dell'industria chimica, in particolare i prodotti per uso medicale ed i farmaci.

L'impatto più rilevante nella diminuzione delle esportazioni totali nel primo semestre del 2009 deriva dalle minori esportazioni di derivati del petrolio, di navi/natanti, di mezzi di trasporto su rotaia e di parti per l'industria automobilistica. Una crescita del valore delle esportazioni è stata, invece, registrata nell'agricoltura e nel settore della pesca, nel comparto dell'energia elettrica e nell'industria farmaceutica.

**COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL 2007 E 2008 DISTINTO PER SETTORI**

(migliaia di US\$)<sup>§</sup>

SETTORI	ESPORTAZIONI					IMPORTAZIONI				
	2007	Quota %	2008	Quota %	Var. %	2007	Quota %	2008	Quota %	Var. %
Alimenti ed animali vivi	1.020.171	8,2	1.051.742	7,5	3,1	1.796.021	6,9	2.174.418	7,1	21,1
Bevande e tabacco	224.218	1,8	247.597	1,8	10,4	174.183	0,7	195.837	0,6	12,4
Materie prime grezze (eccetto combustibili e carburanti)	787.189	6,4	863.529	6,1	9,7	445.676	1,7	630.906	2,1	41,6
Combustibili di origine minerale, lubrificanti	1.600.796	12,9	1.814.108	12,9	13,3	3.934.697	15,2	5.401.139	17,6	37,3
Grassi e oli animali e vegetali	22.184	0,2	34.945	0,2	57,5	63.331	0,2	116.888	0,4	84,6
Prodotti chimici	1.167.535	9,4	1.396.300	9,9	19,6	2.833.431	10,9	3.252.392	10,6	14,8
Prodotti classificati secondo il materiale	1.902.684	15,4	2.161.229	15,3	13,6	5.100.243	19,7	5.712.839	18,6	12,0
Macchine e mezzi di trasporto	3.839.222	31,1	4.722.572	33,5	23,0	8.409.936	32,6	9.967.306	32,4	18,5
Prodotti finiti vari	1.795.231	14,5	1.817.109	12,9	1,2	3.063.734	11,9	3.266.420	10,6	6,6
Prodotti non menzionati altrove (monete e oro non monetario)	4.701	0,04	2.531	0,02	-46,1	17.573	0,07	10.290	0,03	-40,2
<b>TOTALE</b>	<b>12.363.930</b>	<b>100</b>	<b>14.111.662</b>	<b>100</b>	<b>14,1</b>	<b>25.838.828</b>	<b>100</b>	<b>30.728.437</b>	<b>100</b>	<b>18,9%</b>

**COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2008 E 2009**

(migliaia di US\$)\*\*

SETTORI	ESPORTAZIONI					IMPORTAZIONI				
	2008 I sem.	Quota %	2009 I sem.	Quota %	Var. %	2008 I sem.	Quota %	2009 I sem.	Quota %	Var. %
Alimenti ed animali vivi	478.992	6,8	493.940	9,9	3,1	1.079.414	6,7	859.628	8,5	-19,4
Bevande e tabacco	119.425	1,7	103.073	2,1	-13,7	90.431	0,6	81.647	0,8	-9,7
Materie prime grezze	498.719	7,0	270.671	5,4	-45,7	310.472	1,9	178.194	1,8	-43,2
Combustibili di origine minerale, lubrificanti	874.908	12,4	606.409	12,1	-30,7	2.619.069	16,2	1.554.514	15,3	-40,6
Grassi e oli animali e vegetali	14.866	0,2	11.626	0,2	-21,8	52.428	0,3	36.055	0,4	-33,2
Prodotti chimici	669.242	9,5	471.418	9,4	-29,6	1.732.373	10,7	1.276.147	12,6	-26,3
Prodotti classificati secondo il materiale	1.100.040	15,5	738.333	14,8	-32,9	3.007.877	18,6	1.891.330	18,6	-17,1
Macchine e mezzi di trasporto	2.353.274	33,2	1.595.154	32,0	-32,2	5.549.612	34,4	3.019.307	29,7	-44,6
Prodotti finiti vari	966.942	13,7	699.346	14,0	-27,7	1.684.313	10,4	1.248.681	12,3	-25,9
Prodotti non menzionati altrove (monete e oro non monetario)	1.231	0,02	1.692	0,03	37,5	3.304	0,02	7.252	0,07	119,5
<b>TOTALE</b>	<b>7.077.539</b>	<b>100</b>	<b>4.991.662</b>	<b>100</b>	<b>-29,5</b>	<b>16.125.293</b>	<b>100</b>	<b>10.160.754</b>	<b>100</b>	<b>-37,0</b>

<sup>§</sup> SITC – Standard International Trade Classification Rev. 3; anno 2007 dati definitivi, anno 2008 dati preliminari

\*\* SITC – Standard International Trade Classification Rev. 3; primo semestre 2008 dati definitivi, primo semestre 2009 dati preliminari

### Investimenti diretti

La vigente normativa in materia societaria equipara l'investitore straniero all'investitore locale. Considerando che non è necessario effettuare alcun tipo di registrazione particolare dell'investimento straniero, risulta assai difficile determinarne esattamente il valore complessivo. I dati divulgati dalla Banca Nazionale Croata (BNC), classificati per Paese di provenienza dei flussi finanziari, non riflettono comunque in modo fedele la nazionalità dei capitali investiti in quanto tengono conto solo delle movimentazioni di capitali effettuate direttamente da un Paese all'altro, senza cioè considerare anche le triangolazioni. Numerose grandi imprese che effettuano investimenti in Croazia si avvalgono, invece, di triangolazioni finanziarie. In base alle rilevazioni della Banca Nazionale Croata, nel periodo compreso fra il 1993 e la fine del primo trimestre 2009 (fine marzo 2009; ultimi dati disponibili) l'ammontare degli investimenti diretti esteri (IDE) effettuati in Croazia è stato di 21,4345 miliardi di €, di cui 3,33 miliardi di € nel corso del 2008 e 399 milioni di € nel periodo gennaio-marzo 2009.

I dati sugli IDE riguardano le seguenti tre categorie di investimenti:

- investimenti in titoli azionari (o quote) / investimenti immobiliari (*equity investments*)
- utili / redditi reinvestiti (*reinvested earnings*)
- transazioni creditizie tra soggetti / strutture connessi tra di loro di rapporti di proprietà (*other capital*)

<b>Saldo degli IDE in Croazia nel periodo dal 1993 al 1° trimestre 2009</b> (valori in milioni di Euro) <sup>††</sup>				
Anno	TOTALE		Di cui investimenti azionari e immobiliari e redditi reinvestiti	
	Valore	Quota. %	Valore	Quota %
1993	101,0	0,5	101,0	0,6
1994	92,8	0,4	92,8	0,6
1995	79,1	0,4	79,1	0,5
1996	382,1	1,8	382,1	2,3
1997	480,2	2,2	360,9	2,1
1998	849,7	4,0	645,0	3,8
1999	1.362,9	6,4	1.252,0	7,4
2000	1.140,6	5,3	837,4	5,0
2001	1.467,5	6,8	1.098,7	6,5
2002	1.137,9	5,3	879,2	5,2
2003	1.762,4	8,2	1.349,9	8,0
2004	949,6	4,4	611,4	3,6
2005	1.467,9	6,8	1.363,5	8,1
2006	2.764,8	12,9	2.460,9	14,6
2007	3.666,9	17,1	2.682,3	15,9
2008	3.330,2	15,5	2.648,0	15,7
I-III 2009	399,0	1,9	24,5	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>21.434,5</b>	<b>100,0</b>	<b>16.868,8</b>	<b>100,0</b>

<sup>††</sup> differenza tra le risorse investite/disinvestite nei rispettivi anni  
fonte: Banca Nazionale Croata – dati revisionati

Nell'arco temporale 1993 – 1° trimestre 2009 il principale investitore risulta essere l'Austria (28,6%), seguita dai Paesi Bassi (15,4%), dalla Germania (12,6%), dall'Ungheria (9,7%), dalla Francia (6,3%), e dal Lussemburgo (5,4%). Sempre in base ai dati della BNC, l'Italia si colloca al settimo posto con il 4,6% ca. del totale degli IDE in Croazia. Anche alla fine dell'anno 2008 l'Italia occupava la 7<sup>a</sup> posizione (4,5% del totale degli IDE), come pure nel 2007 (5,6% del totale degli IDE); alla fine del 2006 era, invece, al 5° posto (7,5% del totale degli IDE). Nel corso degli ultimi due anni si sono verificati dei disinvestimenti (soprattutto dovuti al rimpatrio degli utili da parte dei gruppi bancari). Se si prendono in considerazione soltanto gli investimenti realizzati nel corso dell'anno 2008 l'Italia, infatti, occupava la 9<sup>a</sup> posizione (1,4% del totale degli IDE).

<b>IDE in Croazia nel periodo dal 1993 al 1° trimestre 2008, distinti per Paese</b> (valori in milioni di Euro)						
Paese investitore	1993 – 1° trimestre 2009 (Stock)		2008		1° trimestre 2009	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Austria	6.135,3	28,6	1.050,7	31,5	325,5	81,6
Paesi Bassi	3.304,0	15,4	275,6	8,3	95,4	23,9
Germania	2.706,6	12,6	427,3	12,8	2,7	6,8
Ungheria	2.084,9	9,7	955,1	28,7	-72,3	
Francia	1.339,7	6,3	11,2	0,3	30,8	7,7
Lussemburgo	1.148,8	5,4	108,7	3,3	21,1	5,3
<b>Italia</b>	<b>988,7</b>	<b>4,6</b>	<b>46,9</b>	<b>1,4</b>	<b>5,4</b>	<b>1,4</b>
Slovenia	984,4	4,6	181,8	5,5	29,9	7,5
Belgio	396,7	1,9	32,0	0,9	5,1	1,3
Regno Unito	380,1	1,8	-10,9		-1,1	
Altri Paesi	1.965,3	9,1	251,8	7,5	-43,5	
<b>Totale</b>	<b>21.434,5</b>	<b>100,0</b>	<b>3.330,2</b>	<b>100,0</b>	<b>399,0</b>	<b>100,0</b>

<b>Investimenti stranieri per settori nel periodo dal 1993 al 1° trimestre 2009</b> (valori in milioni di Euro)			
Settori	1993-1° trim. 2009		1° trimestre 2009
	Valore	%	Var. %
Bancario ed intermediazione finanziaria (esclusi fondi di assicurazione)	8.156,4	38,1	395,3
Produzione prodotti chimici (prevalentemente farmaci)	1.628,8	7,6	-6,5
Produzione derivati di petrolio	1.452,0	6,8	-39,9
Posta e telecomunicazioni	1.418,2	6,6	-55,1
Attività immobiliare	1.229,4	5,7	-5,9
Commercio all'ingrosso ed intermediazione nel commercio	974,7	4,5	-34,2
Estrazione gas e petrolio grezzo	873,6	4,1	96,1
Produzione prodotti minerali non metallici	826,5	3,9	19,3
Settore alberghiero e di ristorazione	608,7	2,8	-8,1
Produzione alimenti e bevande	581,4	2,7	11,1
Assicurazioni (eccetto quelle obbligatorie) e fondi pensionistici	281,0	1,3	-0,5
Commercio veicoli a motore, riparazione veicoli	249,4	1,2	7,6
Edilizia	213,2	1,0	-14,5
Attività culturali e sportive	131,8	0,6	1,2
Noleggio macchine ed attrezzature	130,7	0,6	
Produzione macchine ed apparecchi elettrici	128,3	0,6	6,6
Investimenti azionari in beni immobili	124,1	0,6	16,1
Raccolta e depurazione acque; distribuzione acqua	117,8	0,5	3,2
Produzione prodotti di plastica/gomma	111,5	0,5	1,0
Editoria e tipografia / stampa	109,4	0,5	0,4
Trasporto fluviale	106,7	0,5	3,9
Produzione macchine/attrezzature	84,6	0,4	8,0
Produzione di prodotti di metallo (eccetto macchine ed attrezzature)	81,0	0,4	0,4
Agricoltura e relativi servizi	75,2	0,3	6,7
Attività ausiliari nel trasporto	72,3	0,3	-2,2
Produzione apparecchi di comunicazione	67,1	0,3	3,2
Produzione prodotti tessili	66,0	0,3	0,8
Produzione veicoli, rimorchi, semirimorchi	57,5	0,2	-0,6
Altre attività	494,9	2,3	-32,6
<b>Totale</b>	<b>21.434,5</b>	<b>100,0</b>	<b>399,0</b>

**a) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali**

Interscambio commerciale

A partire dall'anno 2000 l'Italia è il principale partner commerciale della Croazia, il suo primo fornitore ed anche il suo maggior cliente.

Nel 2008, nonostante le difficoltà collegate alla crisi internazionale dell'ultima parte dell'anno, l'interscambio con l'Italia ha registrato una crescita molto sostenuta, (+22,2%), grazie in particolare alla performance delle nostre esportazioni, cresciute del 26,8%. In ripresa anche le esportazioni croate verso l'Italia che, dopo il risultato negativo del 2007 (-1,5%), sono cresciute del 14,2%. Nel corso del 2008 dunque oltre un sesto (17,7%) del valore totale dell'interscambio commerciale della Croazia si è riferito agli scambi commerciali con l'Italia; il 19,1% ca. dell'export croato si è diretto verso l'Italia ed oltre un sesto del totale delle importazioni (17,1%) è risultato di provenienza italiana.

Anche se l'andamento negativo negli scambi commerciali croati con il resto del mondo registrato nel corso dei primi mesi del 2009 ha influito anche sull'entità degli scambi commerciali bilaterali, l'Italia comunque è rimasta il primo partner commerciale croato. Nel primo semestre 2009 l'interscambio è stato pari a 2,472 miliardi di US\$ (il 16,3% dell'interscambio commerciale totale croato; in diminuzione del 38,8% rispetto al primo semestre 2008). Le forniture italiane sono state pari a 1,52 miliardi di US\$ (il 15,0% ca. del totale dell'import; -44,4%) e gli acquisti italiani sono stati pari a 950 milioni di US\$ (il 19% del totale dell'export croato; in diminuzione del 27,1%).

<b>BILANCIA COMMERCIALE CROAZIA – ITALIA</b>								
Valuta	2006		2007		2008 <sup>††</sup>		1 sem. 2009 <sup>§§</sup>	
	Valore	Var. %	Valore	Var. %	Valore	Var. %	Valore	Var. %
<b>TOTALE IMPORT CROATO</b>								
milioni di US\$	21.502	15,9	25.839	20,2	30.728	18,9	10.161	-37,0
milioni di Euro	17.105		18.833		20.818		7.630	
<b>di cui IMPORT DALL'ITALIA</b>								
milioni di US\$	3.599	21,2	4.146	15,2	5.258	26,8	1.522	-44,3
milioni di Euro	2.860		3.022		3.562		1.143	
<b>TOTALE EXPORT CROATO</b>								
milioni di US\$	10.377	18,9	12.364	19,1	14.112	14,1	4.992	-29,5
milioni di Euro	8.252		9.002		9.576		3.752	
<b>di cui EXPORT VERSO L'ITALIA</b>								
milioni di US\$	2.397	28,9	2.360	-1,5	2.694	14,2	950	-27,1
milioni di Euro	1.909		1.718		1.828		714	
<b>INTERSCAMBIO</b>								
milioni di US\$	31.879	16,8	38.203	19,8	44.840	17,4	15.152	-34,7
milioni di Euro	25.357		27.837		30.395		11.382	
<b>di cui INTERSCAMBIO CON L'ITALIA</b>								
milioni di US\$	5.996	24,2	6.506	8,5	7.952	22,2	2.472	-38,8
milioni di Euro	4.769		4.740		5.390		1.857	

<sup>††</sup> dati preliminari

<sup>§§</sup> dati preliminari; variazioni rispetto al primo semestre del 2008

<b>QUOTA DELL'ITALIA</b>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>I sem. 2009</i>
- nell'import croato	16,7%	16,0%	17,1%	15,0%
- nell'export croato	23,1%	19,1%	19,1%	19,0%
- nell'interscambio commerciale	18,8%	17,0%	17,7%	16,3%

#### Investimenti diretti

Limitandoci ai soli dati ufficiali, il totale degli IDE netti italiani in Croazia nel periodo compreso tra il 1993 ed il 1° trimestre 2009 (ultimi dati disponibili) sarebbe di 988,7 milioni di €. L'Italia si collocherebbe pertanto al settimo posto nella graduatoria dei paesi investitori in Croazia (4,6% del totale). Occorre considerare, tuttavia, che numerose grandi imprese italiane che hanno effettuato investimenti in Croazia si sono avvalse di triangolazioni finanziarie. Gli investimenti sono pertanto transitati attraverso Paesi terzi (nella maggior parte dei casi Lussemburgo, Austria e Paesi Bassi), ove vigono normative particolarmente favorevoli per le holding finanziarie. A titolo di esempio, prendendo in considerazione il settore bancario ed assicurativo, sono transitati attraverso il Lussemburgo e l'Austria gli investimenti effettuati dal Gruppo Intesa San Paolo (che detiene il 76,3% della seconda banca croata, la Privredna Banka Zagreb) e dalle Assicurazioni Generali. Altri investimenti italiani nei settori della grande distribuzione e del tessile sono transitati attraverso holding comunitarie. Il dato complessivo inferiore ad 1 miliardo di Euro in oltre sedici anni appare dunque davvero parziale, specie laddove si consideri il valore di alcuni noti investimenti, singolarmente presi, specialmente nel settore bancario.

Una stima realistica della consistenza complessiva degli investimenti italiani in Croazia non può dunque prescindere dalla considerazione di tali triangolazioni. I dati divulgati dalla Banca Centrale croata vanno così rielaborati alla luce delle suesposte considerazioni. Secondo valutazioni su base campionaria, nel periodo in analisi (ovvero tra il 1993 ed il primo trimestre 2009) l'ammontare degli investimenti italiani sarebbe significativamente più alto rispetto ai dati ufficiali. Il valore complessivo raggiungerebbe ca. due miliardi di Euro, ovvero oltre il 10% dello stock totale degli IDE in Croazia.

<b>IDE italiani in Croazia dal 1993 al 1° trim. 2009 (milioni di €)</b>	
1993	6,9
1994	3,0
1995	2,7
1996	4,4
1997	9,0
1998	-1,3
1999	34,2
2000	84,7
2001	51,8
2002	225,7
2003	81,7
2004	150,3
2005	177,9
2006	187,5
2007	-82,0
2008	46,9
1° trimestre 2009	5,4
<b>TOTALE</b>	<b>988,7</b>

Fonte: Banca Centrale Croata

### Principali imprese

L'intermediazione finanziaria (settore bancario ed assicurazioni) è stato sinora il settore più attraente per gli investitori italiani; nel periodo 1993 – 2005 il 78% degli investimenti italiani realizzati in Croazia si è riferito a questo settore; nell'anno 2006 ben l'89% del totale. Nel corso del 2007 si è, invece, registrato un disinvestimento nel settore pari a 100 milioni di €, nel corso del 2008 nel settore bancario e dell'intermediazione finanziaria sono stati investiti 72,4 milioni di € (per cui questo è rimasto il comparto nel quale gli investitori italiani hanno investito maggiormente nel 2008), mentre nel 1° trimestre 2009 si evidenzia un disinvestimento nel settore pari a 1,02 milioni di €. Gli IDE italiani in Croazia si sono poi anche diretti soprattutto verso le attività immobiliari, le attività commerciali (dalla grande distribuzione al commercio al dettaglio e/o all'ingrosso), le attività turistico - alberghiere e della ristorazione, la produzione di macchine ed attrezzature, la produzione di gas industriali e la distribuzione di gas per uso domestico, il settore tessile ed il settore del legno, l'industria meccanica.

La distribuzione settoriale degli investimenti italiani (IDE netti azionari/immobiliari e redditi reinvestiti) nel corso del 2008 e nel primo trimestre del 2009 è stata la seguente:

<b>IDE italiani in Croazia nel 2008 per ramo di attività</b> (milioni di €)	
<i>Settore/attività:</i>	<i>valore</i>
Intermediazione finanziaria (esclusi i fondi pensionistici e fondi d'assicurazione)	72,4
Investimenti in beni immobili	6,9
Produzione macchine ed attrezzature	6,0
Produzione prodotti tessili	1,9
Commercio all'ingrosso ed intermediazione nel commercio	1,8
Alberghi e ristoranti	1,6
Produzione minerali non metallici	1,4
Attività ausiliari / supplementari nel settore dei trasporti	1,2
Agricoltura e caccia	1,0
Produzione macchine ed apparecchi elettrici	0,6
Produzione prodotti in metallo (eccetto macchine ed attrezzature)	0,6
Commercio al dettaglio	0,4
Forniture di energia elettrica, gas, vapore ed acqua calda	0,2
Produzione prodotti di gomma e di plastica	0,1
Produzione abbigliamento	0,1
Produzione sostanze chimiche e prodotti chimici	0,1
Estrazione pietra	-0,1
Commercio veicoli a motore	-0,2
Lavorazione legno, produzione prodotti in legno (eccetto mobili)	-1,1
Editoria e stampa	-1,4
Acquacoltura/maricoltura	-2,1
Attività immobiliare	-6,1
Edilizia	-31,1
Altre attività d'affari	-5,6
<b>TOTALE</b>	<b>46,9</b>

<b>IDE italiani in Croazia nel I trimestre 2009 per ramo di attività</b> (milioni di €)	
<i>Settore/attività:</i>	<i>valore</i>
Commercio al dettaglio	4,59
Investimenti in beni immobili	3,58
Commercio veicoli a motore	1,69
Commercio all'ingrosso, intermediazione nel commercio	1,20
Produzione macchine, attrezzature, apparecchi	1,03
Edilizia	0,79
Lavorazione legno, produzione prodotti in legno (eccetto mobili)	0,53
Forniture di energia elettrica, gas, vapore ed acqua calda	0,42
Produzione prodotti tessili	0,27
Produzione abbigliamento	0,23
Produzione macchine ed apparecchi elettrici	0,19
Produzione prodotti di gomma e di plastica	0,09
Produzione rimorchi e semirimorchi	0,03
Produzione alimenti e bevande	0,03
Produzione sostanze chimiche e prodotti chimici	0,03
Agricoltura e caccia	0,02
Estrazione petrolio e gas naturale e relativi servizi	0,02
Attività informatiche ed affini	0,01
Attività culturali e sportive	0,01
Editoria e stampa	0,01
Produzione metalli	0,01
Produzione carta e prodotti a base di carta	0,00
Noleggio macchine ed attrezzature	-0,03
Estrazione pietra	-0,05
Produzione prodotti in metallo (eccetto macchine ed attrezzature)	-0,08
Produzione minerali non metallici	-0,37
Acquacoltura e maricoltura	-0,52
Attività immobiliare	-0,73
Intermediazione finanziaria (escl. fondi pensionistici e d'assicurazione)	-1,02
Alberghi e ristoranti	-3,14
Produzione mobili	-1,70
Attività ausiliari / supplementari nel settore dei trasporti	-3,64
Altre attività d'affari	1,89
<b>TOTALE</b>	<b>5,37</b>

Tra i principali investimenti italiani in Croazia si annoverano:

1. **Servizi:**

- **Banche:** *Unicredit Group* e *Intesa San Paolo* controllano le due principali banche croate, *ZAGREBAČKA BANKA* (4 filiali e 119 sportelli) e *PRIVREDNA BANKA ZAGREB* (18 filiali e 230 sportelli) ovvero ca. il 45% del mercato del credito; il *Gruppo Veneto Banca* ha acquisito la *Gospodarsko – kreditna banka*, ora ridenominata *VENETO BANKA* (11 sportelli); il *Banco Popolare Verona e Novara* ha acquisito la *Banca Sonic*, ora ridenominata *BANCO POPOLARE CROATIA* (34 sportelli);

- Grande distribuzione organizzata: alcuni centri commerciali italiani: *TOWER CENTER* a Rijeka (Gruppo Policentro) e *MANDI* a Zagabria (Gruppo Zamparini); *OVIESSE* (tre punti vendita a Pola; sono previste altre aperture a Zagabria e in altre città croate); *UPIM* a Zagabria all'interno del centro commerciale King Cross. *HIPERMAKETI COOP* (Coop Consumatori Nordest) che aveva quattro ipermercati (due a Zagabria, uno a Spalato ed uno a Osijek) ha raggiunto un accordo con il gruppo austriaco Interspar per la cessione della gestione degli stessi all'inizio del 2009.
- Distribuzione di gas e idrocarburi: *ITALCOGIM*;
- Assicurazioni: Assicurazioni Generali con la controllata *GENERALI OSIGURANJE*;
- Turismo ed intrattenimento: varie società soprattutto in Istria e, meno numerose, in Dalmazia;

## 2. Industria:

- Energia: Agip (*INAGIP*) e Edison (*EDINA*) per l'estrazione di gas in Adriatico, in collaborazione con la società petrolifera croata INA; *SOL* e *SIAD* per la produzione di gas industriali; *Helios Technology* per la produzione di pannelli solari
- Industria agro-alimentare: *Agreement Soc. Coop.*
- Tessile - abbigliamento: *Benetton* ha delocalizzato parte della produzione in Croazia: *BENETTON CROAZIA* a Osijek e *BENETTON ISTRIA* in Istria; *CALZEDONIA*, che ha effettuato il primo investimento green-field della Croazia costruendo una fabbrica di calze a Čakovec; oggi dispone di 4 stabilimenti in Croazia; varie PMI producono in conto terzi in Istria;
- Industria ad alta tecnologia: *FININD Isoclina* - vetri ad alta tecnologia (*LIPIK GLASS*)
- Industria del legno-arredo: varie società fra cui *Calligaris*, *Snaidero*, *Cosepi*, *Cormo*
- Macchine e materiali edili: *Marchetti Giovanni*, *Fassa Bartolo* (intonaci e calce)
- Industria meccanica: *Wam Product*
- Macchine agricole: Same Deutz Fahr; Eurozappa
- Industria elettromeccanica: Gruppo Soga Energy
- Elettronica: Ducati Energia ha costituito una joint-venture con la ditta locale V&M ELECTRONIC

## 2. **INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO**

### a) **Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale**

I prodotti italiani sono molto conosciuti ed assai apprezzati sul mercato croato, specie nel settore dei beni di largo consumo. Occorre al riguardo rilevare che, anche se dal consumatore croato medio l'Italia viene tradizionalmente considerata quale fornitore di beni di consumo ed il prodotto italiano viene collegato in particolare ai prodotti soggetti alle nuove tendenze della moda e del design, negli ultimi anni si è verificato un cambiamento di tendenza che ha reso il quadro commerciale molto più diversificato. E' cresciuta, infatti, l'importazione in Croazia di beni strumentali di produzione italiana.

IMPORTAZIONI CROATE DALL'ITALIA DISTINTE PER SETTORI									
<i>(valori in migliaia di dollari)</i>									
SETTORI***	2007 <sup>†††</sup>		2008 <sup>†††</sup>		Var. % 07/08	I sem. 2008 <sup>9</sup>	I sem. 2009 <sup>10</sup>		Var. % 08/09
	valore	%	valore	%			valore	%	
Alimenti e animali vivi	1.796.021		2.174.418		21,1	1.079.414	869.628		-19,5
di cui Italia	213.064	11,9	244.013	11,2	14,5	118.349	95.821	11,0	-19,1
Bevande e tabacco	174.183		195.837		12,4	90.431	81.647		-9,7
di cui Italia	10.430	6,0	14.967	7,6	43,5	7.885	4.268	5,2	-45,9
Materie prime grezze	445.676		630.906		41,6	310.472	176.194		-43,2
di cui Italia	53.066	11,9	93.498	14,8	76,1	46.295	23.957	13,6	-48,3
Combustibili minerali, lubrificanti	3.934.697		5.401.138		37,3	2.619.069	1.554.514		-40,6
di cui Italia	357.506	9,1	751.825	13,9	110,2	338.684	99.439	6,4	-70,9
Grassi e oli animali e vegetali	63.331		116.888		84,6	52.428	36.055		-31,2
di cui Italia	8.310	13,1	15.692	1,4	88,8	8.058	4.338	12,0	-46,2
Prodotti chimici	2.833.431		3.252.392		14,8	1.732.373	1.276.147		-26,3
di cui Italia	443.420	15,6	493.760	15,2	11,3	254.628	192.147	15,1	-24,6
Prodotti classificati secondo il materiale	5.100.243		5.712.830		12,0	3.007.877	1.891.330		-37,1
di cui Italia	1.063.200	20,8	1.229.040	21,5	15,5	664.226	423.414	22,4	-36,3
Macchine e mezzi di trasporto	8.409.936	15,6	9.957.306	18,0	18,5	5.549.612	3.019.307	15,4	-45,6
di cui Italia	1.316.587		1.794.521		36,3	961.882	466.324		-51,6
Prodotti finiti vari	3.063.734		3.266.420		6,6	1.684.313	1.248.681		-25,9
di cui Italia	662.718	21,6	611.355	18,7	-7,8	330.795	204.810	16,4	-38,1
<b>TOTALE</b>	<b>25.838.828</b>	<b>100</b>	<b>30.728.437</b>	<b>100</b>	<b>18,9</b>	<b>16.299.293</b>	<b>10.160.754</b>	<b>100</b>	<b>-37,0</b>
<b>Tot. Italia</b>	<b>4.145.802</b>	<b>16,0</b>	<b>5.258.160</b>	<b>17,1</b>	<b>26,8</b>	<b>2.733.354</b>	<b>1.521.517</b>	<b>14,97</b>	<b>-44,4</b>

\*\*\* SITC – Standard International Trade Classification Rev. 3

††† dati definitivi

†††† dati preliminari

**IMPORTAZIONI CROATE DALL'ITALIA 2007 - 2009 (I sem.)<sup>§§§</sup>**

(valori in migliaia di US\$)

<i>PRODOTTI</i> ****	2007	2008	Var. (%)	I sem. 2009	Var. (%) <sup>++++</sup>
Alimenti ed animali vivi	213.050	244.013	14,5%	95.821	-19,1%
Bevande e tabacco	10.433	14.967	43,5%	4.268	-45,9%
Materie prime grezze (esclusi carburanti)	53.121	93.498	76,1%	23.957	-48,3%
Combustibili origine minerale, lubrificanti	357.440	751.825	110,2%	99.439	-70,7%
Grassi/oli animali e vegetali	8.310	15.692	88,8%	4.338	-46,2%
Prodotti chimici	443.677	493.760	11,3%	192.147	-24,6%
- Prodotti chimici organici	(128.966)	(133.607)	3,5%	(50.225)	-27,9%
- Tinture, prodotti per la concia e simili	(45.872)	(47.719)	4,0%	(16.116)	-39,6%
- Medicinali e farmaci	(48.554)	(52.160)	7,4%	(24.507)	4,1%
- Oli eteri, profumi, prodotti da toilette	(62.111)	(70.966)	14,0%	(27.618)	-21,1%
- Materie plastiche in forme primarie	(41.081)	(47.055)	14,5%	(15.855)	-38,2%
- Materie plastiche in altre forme	(68.796)	(86.431)	26,3%	(30.885)	-31,2%
Prodotti classificati secondo il materiale	1.062.861	1.229.040	15,5%	423.414	-36,3%
- Pellame/prodotti di pelle/pellicce	(42.719)	(39.372)	-7,9%	(14.659)	-33,1%
- Prodotti di sughero/legno	(24.805)	(31.106)	24,9%	(11.002)	-28,3%
- Carta, cartone, prodotti di cellulosa	(81.194)	(85.810)	5,6%	(35.057)	-19,1%
- Filati, tessuti, prodotti tessili	(177.279)	(197.688)	11,4%	(79.727)	-29,0%
- Prodotti di minerali non metallici	(159.350)	(174.690)	9,6%	(63.628)	-33,6%
- Ferro e acciai	(242.694)	(300.028)	23,6%	(89.520)	-44,6%
- Metalli non ferrosi	(75.589)	(96.680)	27,7%	(30.705)	-42,0%
- Altri prodotti in metallo	(235.455)	(278.250)	18,1%	(88.729)	-40,0%
Macchine e mezzi di trasporto	1.315.909	1.794.521	36,3%	466.324	-45,6%
- Motori e macchine motrici	(34.645)	(41.812)	20,6%	(11.438)	-47,4%
Macchine/attrezzature speciali per determinati comparti industriali	(172.169)	(275.990)	59,9%	(71.283)	-50,9%
Macchine/attrezzature/utensili per lavoraz. metalli	(25.675)	(32.977)	28,4%	(13.458)	-21,1%
- Macchine /attrezzature industriali d'uso generale	(270.062)	(284.719)	5,3%	(173.929)	7,4%
- Macchine ufficio ed elaborazione dati	(4.310)	(4.282)	-0,7%	(1.182)	-44,6%
- Apparecchi per telecomunicazioni	(11.017)	(13.106)	18,9%	(5.120)	-25,5%
Macchine/apparecchi e dispositivi elettrici	(162.013)	(241.026)	48,7%	(108.220)	-2,5%
- Veicoli stradali	(191.924)	(201.604)	5,0%	(63.759)	-50,0%
- Altro per trasporto	(444.095)	(699.004)	57,3%	(17.953)	-95,4%
Prodotti finiti vari	662.654	(611.355)	-8,8%	204.810	-38,1%
- Mobili e loro parti	(129.368)	(140.795)	8,8%	(46.849)	-36,4%
- Abbigliamento	(135.390)	(126.300)	-6,8%	(42.468)	-35,6%
- Calzature	(77.517)	(78.564)	1,3%	(26.870)	-39,2%
<b>TOTALE IMPORT DALL'ITALIA</b>	<b>4.144.957</b>	<b>5.258.160</b>	<b>26,8%</b>	<b>1.521.517</b>	<b>-44,4%</b>

§§§ 2007 dati definitivi revisionati; 2008 e primo semestre 2009 dati preliminari

\*\*\*\* SITC - Standard International Trade Classification Rev. 3

++++ rispetto al primo semestre 2008

La quota italiana nell'import croato di determinati settori/comparti nonché la struttura delle forniture italiane realizzate nel corso del 2007, del 2008 e del primo semestre del 2009 sono state le seguenti:

PRODOTTI	2007		2008		I sem. 2009	
	Quota dell'Italia	Struttura import	Quota dell'Italia	Struttura import	Quota dell'Italia	Struttura import
Alimenti ed animali vivi	11,86%	5,14%	11,2%	4,64%	11,02%	6,30%
Bevande e tabacco	5,99%	0,25%	7,64%	0,28%	5,22%	0,28%
Materie prime grezze (escl. carburanti)	11,91%	1,28%	14,82	1,78%	13,60%	11,58%
Combustibili origine minerale, lubrificanti	9,09%	8,62%	13,92	14,30%	6,39%	6,53%
Grassi/oli animali e vegetali	13,12%	0,20%	13,42%	0,30%	12,03%	0,29%
Prodotti chimici	15,66%	10,70%	15,18%	9,39%	15,06%	12,63%
- Prodotti chimici organici	33,82%	(3,11%)	34,08%	(2,54%)	37,95%	(3,30%)
- Tinture e prodotti simili	23,06%	(1,11%)	21,56%	(0,91%)	19,86%	(1,06%)
- Medicinali e farmaci	6,91%	(1,17%)	6,42%	(0,99%)	6,14%	(1,61%)
- Oli, profumi, prodotti da toilette	15,15%	(1,50%)	14,96%	(1,35%)	14,89%	(1,82%)
- Materie plastiche primarie	11,89%	(0,99%)	12,80%	(0,89%)	13,97%	(1,04%)
- Materie plastiche in altre forme	19,63%	(1,66%)	20,85%	(1,64%)	20,96%	(2,03%)
Prodotti class. secondo il materiale	20,84%	25,64%	21,51%	23,37%	22,39%	27,83%
- Pellame, prod. pelle pellicce	45,53%	(1,03%)	47,13%	(0,75%)	44,79%	(0,96%)
- Prodotti di sughero/legno	10,09%	(0,60%)	11,79%	(0,59%)	12,06%	(0,72%)
- Carta, cartone, cellulosa	14,19%	(1,96%)	13,39%	(1,63%)	13,97%	(2,30%)
- Filati, tessuti, prodotti tessili	31,30%	(4,28%)	33,05%	(3,76%)	34,00%	(5,24%)
- Prod. minerali non metallici	29,88%	(3,84%)	29,62%	(3,32%)	29,59%	(4,18%)
- Ferro e acciai	18,64%	(5,86%)	19,06%	(5,71%)	19,85%	(5,88%)
- Metalli non ferrosi	14,16%	(1,82%)	17,90%	(1,84%)	21,89%	(2,02%)
- Altri prodotti in metallo	22,88%	(5,68%)	23,47%	(5,29%)	22,99%	(5,83%)
Macchine e mezzi di trasporto	15,65%	31,75%	18,02%	34,13%	15,44%	30,65%
- Motori e macchine motrici	13,46%	(0,84%)	12,79%	(0,80%)	6,82%	(0,75%)
- Macchine. industriali	20,49%	(4,15%)	26,19%	(5,25%)	23,10%	(4,68%)
- Macchine lavoraz. metalli	17,13%	(0,62%)	21,25%	(0,63%)	21,90%	(0,88%)
- Macchine d'uso generale	22,73%	(6,52%)	21,12%	(5,41%)	29,55%	(11,43%)
- Macch. ufficio elab. dati	0,74%	(0,10%)	0,71%	(0,08%)	0,60%	(0,08%)
- App. telecomunicazioni	1,31%	(0,26%)	1,42%	(0,25%)	1,75%	(0,34%)
- Macch. epp. elettrici	12,90%	(3,91%)	17,75%	(4,58%)	22,83%	(7,11%)
- Veicoli stradali	8,00%	(4,63%)	7,60%	(3,83%)	9,02%	(4,19%)
- Altro per trasporto	49,68%	(10,71%)	45,15%	(13,29%)	8,11%	(1,18%)
Prodotti finiti vari	21,63%	15,99%	18,72%	11,63%	16,40%	13,46%
- Mobili e loro parti	27,59%	(3,12%)	27,64%	(2,68%)	25,00%	(3,08%)
- Abbigliamento	19,59%	(3,27%)	16,57%	(2,40%)	14,16%	(2,79%)
- Calzature	27,71%	(1,87%)	25,32%	(1,49%)	20,35%	(1,77%)
<b>TOTALE</b>	<b>16,04%</b>	<b>100,00%</b>	<b>17,11%</b>	<b>100,00</b>	<b>14,97%</b>	<b>100,00%</b>

Prendendo in considerazione il valore dell'import croato realizzato in alcuni settori e comparti nel corso dei periodi precedenti e comparandolo con i dati del 2008 e del primo semestre del 2009 si può rilevare che:

- nel 2008 è aumentata la quota di beni strumentali “*Made in Italy*” in quanto il 18% dell'import croato realizzato nel comparto macchine e mezzi di trasporto proveniva dall'Italia (15,7% nel 2007). Nel corso del primo semestre del 2009 la quota è nuovamente scesa al 15% ca. I settori dove si è registrata la maggior presenza di macchinari italiani sono quello della lavorazione del legno, della plastica, dei materiali lapidei, delle macchine agricole, delle macchine per l'industria alimentare, nonché di vari tipi di attrezzature/equipaggiamento per i trasporti (specialmente i natanti) e gli autoveicoli. Nel comparto macchine e mezzi di trasporto si colloca ca. un terzo del valore totale delle importazioni croate dall'Italia (34,1% nel 2008 e 30,7% a fine giugno 2009). In lieve diminuzione è risultata nel 2008 la quota italiana nell'import croato di veicoli stradali in quanto è risultato di provenienza italiana il 7,6% dell'import croato di veicoli stradali (8% nel 2007, 8,7% nel 2006, 8,9% nell'anno 2005); alla fine del primo semestre 2009 la quota italiana è stata, invece, del 9% nonostante si sia dimezzato il valore delle forniture italiane di veicoli stradali.
- relativamente alle sole macchine ed attrezzature (escluse, quindi, le voci “veicoli” ed “altri mezzi di trasporto”) il 18,39% del valore totale delle importazioni croate realizzate nel primo semestre 2009 è stato di provenienza italiana (15,5% nel 2008 e 13,3% nel 2007). Dall'Italia viene tradizionalmente importata una vasta gamma di macchine, attrezzature ed apparecchiature: tra il 50% ed il 60% delle macchine lavorazione legno, tra il 20% ed il 30% delle macchine agricole, gran parte delle macchine per l'industria alimentare (ca. il 60% dei forni per la panificazione; la quasi totalità delle macchine per la produzione di paste alimentari, ca. il 75% degli apparecchi per la vinificazione e la produzione di succhi di frutta, oltre un terzo delle macchine per la lavorazione delle carni, ecc.);
- continua a diminuire, pur rimanendo su percentuali elevate, la quota di alcuni beni di consumo italiani sul totale delle importazioni croate. Nella fattispecie nel primo semestre 2009 è risultato di provenienza italiana:
  - il 20,35% dell'import di calzature (nel 2005 era del 33%, nel 2006 del 29%, nel 2007 del 28% e nel 2008 del 25,3%);
  - il 14,16% dell'import di abbigliamento (nel 2005 era del 24%, nel 2006 del 21%, nel 2007 del 20% e nel 2008 del 16,6%);
  - il 25% dell'import di mobili e loro parti (nel 2005 era stata del 30%, nel 2006 del 29%, nel 2007 del 28% e nel 2008 del 27,6%);
  - ca. il 6% dell'import di alimenti, compresi gli animali vivi ed escluse le bevande (nei periodi precedenti tale quota si era mantenuta abbastanza stabile attorno al 13%, nel 2007 è stata del 12% ca. e nel 2008 dell'11% ca.).

Partendo dall'esame degli scambi commerciali della Croazia con il resto del mondo e dell'orientamento geografico e settoriale dei suoi flussi commerciali, è possibile individuare alcuni settori e comparti che possono essere definiti come quelli che presentano le maggiori opportunità per l'export italiano. Ciò, anche in relazione alla strategia economica croata e ai settori che il Paese si propone di sviluppare in via prioritaria.

Il comparto dei beni strumentali presenta senz'altro prospettive di crescita, anche se molti comparti dell'economia croata stanno risentendo fortemente della crisi economica e finanziaria globale e stanno attraversando una fase di stagnazione. Il rallentamento della domanda sta già facendo sentire i suoi effetti: sono, infatti, in atto licenziamenti, ridimensionamenti del programma produttivo ed un sensibile calo degli ordini in particolare da parte degli acquirenti stranieri per cui le prospettive per gli investimenti non si delineano molto ottimistiche, per lo meno nel breve periodo.

E' da rilevare comunque che fino ai periodi più recenti è stata abbastanza elevata la domanda di macchine per l'edilizia, in considerazione della forte espansione verificatasi negli ultimi anni sia nell'ambito dell'edilizia civile che nell'ambito delle infrastrutture. Pur tuttavia, anche il settore edile ha risentito della crisi in atto per cui si sta verificando un notevole rallentamento nel settore con la conseguente contrazione dell'attività. Nell'ambito dei beni strumentali le prospettive di crescita sussistono nel settore delle macchine ed attrezzature agricole e macchine ed attrezzature per l'industria alimentare.

#### **b) Valutazione degli investimenti diretti dall'Italia**

Considerata la strategia economica croata ed i settori che il Paese si propone di sviluppare in via prioritaria, è possibile individuare alcuni settori e comparti che possono essere considerati tra quelli che presentano, potenzialmente, le maggiori opportunità per la collaborazione bilaterale e gli investimenti italiani.

Vengono ritenuti quali strategici e prioritari dal Governo croato i seguenti settori: trasporti ed infrastrutture, settore turistico, settore energetico, industria. Va evidenziato, al riguardo, che i settori individuati quali priorità dell'Italia per una più rilevante presenza nei Balcani coincidono con alcuni dei settori definiti quali prioritari dalla strategia economica della Croazia. Alla prima riunione del Comitato dei Ministri Italia - Croazia tenutasi a Roma il 1° luglio 2009 è stata firmata la Dichiarazione congiunta in base alla quale si rafforzerà la collaborazione frontaliera, politica, economica e interregionale specialmente in materia di infrastrutture (ferroviarie e marittime) e trasporti, investimenti, energia, agricoltura ed industria alimentare, scienza, sviluppo rurale e protezione/tutela dell'ambiente.

Al riguardo va rilevato che nonostante il settore delle costruzioni infrastrutturali (strade, autostrade, ferrovie, aeroporti) sia considerato di strategica importanza per lo sviluppo economico del Paese l'attuale situazione finanziaria appesantita da frequenti revisioni di Bilancio dello Stato non consente l'avvio e /o la continuazione di opere/progetti infrastrutturali già progettati (ad es. è stato posticipato l'avvio dei lavori per il ponte di Pelješac/Sabbioncello a dopo il 2010). Allo stato attuale il settore non risulta idoneo per azioni di collaborazione ravvicinate nel tempo.

Numerose potrebbero essere, invece, le opportunità nel settore turistico. Questo settore, infatti, è in costante crescita ed è oggetto di particolare attenzione da parte del Governo, anche in considerazione dell'importante apporto che fornisce all'economia del Paese; contribuisce direttamente o indirettamente alla formazione del 18% - 20% del PIL nazionale (12% nell'anno 2000), del 40% ca. del totale delle esportazioni (export di merci e servizi) e del 70% ca. dell'export di servizi. La crisi globale avrà senz'altro ricadute sull'andamento del settore, anche se i primi bilanci alla fine della stagione turistica estiva lasciano prevedere che la stagione turistica 2009 sarà meno negativa rispetto alle previsioni dell'inizio dell'anno.

Relativamente alle possibilità di collaborazione va rilevato che le strutture ricettive croate sono caratterizzate principalmente da un'offerta in cui prevalgono attualmente capacità ricettive complementari (campeggi, camere private, pensioni per dipendenti e bambini, rifugi alpini, stazioni di cura e simili).

La Croazia dispone di oltre 500 alberghi, tuttora con prevalenza di strutture a 3 stelle (58%) ed un'incidenza minima di unità a 5 stelle (ca. il 2,5%). Oltre alle unità alberghiere sono presenti sul territorio numerose strutture complementari quali residence, villaggi turistici di vari tipi, pensioni private, ecc.

La Croazia dispone in totale di 944 mila posti letto in tutti i tipi di strutture ricettive, di cui soltanto 115.000 posti letto (12%) si trovano negli alberghi. Sarebbe necessario, quindi, sia aumentare il numero delle unità ricettive e dei posti letto ed innalzare la qualità delle strutture esistenti che incrementare l'offerta con strutture nuove e più moderne. E' da menzionare anche il turismo nautico che è uno dei segmenti più importanti e con migliori prospettive per quanto riguarda l'offerta turistica in Croazia.

L'offerta delle capacità ricettive nautiche consiste in 70 porti turistici veri e propri, 9 punti ricettivi sulla terraferma e 15 ubicazioni per l'ancoraggio. In totale sono 56 i marina di cui 21 operanti in seno alla società pubblica *ACI - Adriatic International Club*. Il numero totale di ormeggi in Croazia è di poco più di 21 mila; secondo i progetti del Ministero del Mare dei Trasporti e delle Infrastrutture entro l'anno 2015 dovrebbero essere costruiti ulteriori 33.655 ormeggi (di cui 25.755 in mare) per raggiungere nel 2015 un totale di 54.675 ormeggi (di cui 41.589 in mare).

Nel settore energetico l'obiettivo è quello di potenziare ulteriormente la rete di gasdotti nonché sfruttare maggiormente le fonti di energia rinnovabili. E' in atto un vasto programma di metanizzazione del Paese destinato a protrarsi per i prossimi anni. Entro il 2010 dovrebbe essere terminata la costruzione dell'intero gasdotto dell'Adriatico, mentre entro l'anno 2011 è prevista la realizzazione del gasdotto in direzione della Dalmazia ed il collegamento alla rete di gas dell'Ungheria. E' da ricordare che tra le priorità discusse in occasione della Riunione del Comitato dei Ministri italo - croati tenutasi il 1° luglio u.s., per il settore dell'energia vi sono, tra l'altro, le seguenti problematiche:

- tecnologie per lo sviluppo delle energie rinnovabili, specificamente nei settori eolico e delle biomasse;
- temi dell'efficienza energetica;
- sviluppo congiunto dei giacimenti di gas naturale in Adriatico (ENI-INA, es. giacimento *Annamaria*);

Settore industriale – nonostante gli andamenti negativi che colpiscono quasi tutti i comparti industriali va sottolineato che andrebbero privilegiati alcuni settori “tradizionali” dell'economia croata che, pur risentendo gravemente dell'attuale crisi, potrebbero essere i primi a segnare una ripresa. In questo ambito vanno messi in evidenza il settore della lavorazione del legno e quello della lavorazione della plastica e della gomma.

L'industria della lavorazione e della trasformazione del legno è sempre stata considerata in Croazia uno dei settori trainanti dell'economia del Paese anche in considerazione della notevole ricchezza di materia prima di ottima qualità. Nell'ultimo decennio si è manifestata una forte ripresa del settore che ha visto l'aumento delle commesse estere e il proliferare di aziende nel settore.

L'obiettivo stabilito dal Governo è stato quello di spingere le aziende del settore verso nuovi investimenti nella ristrutturazione della produzione e nella creazione di nuovi prodotti e di nuovi *brand* al fine di diminuire l'esportazione del semilavorato in legno ed incrementare l'export del prodotto finito. Al riguardo sono stati organizzati dei *cluster* con l'obiettivo di gestire al meglio la produzione in vari comparti del settore.

A partire dall'ultimo trimestre del 2008 il settore della lavorazione del legno ha iniziato, invece, a risentire della crisi economica e finanziaria globale e sta nuovamente attraversando una fase di ristagno, da considerare, comunque, soltanto come transitoria.

Un'analogia situazione si presenta nel settore della plastica e della gomma i cui segmenti più importanti sono la produzione di prodotti/elementi per l'edilizia, la produzione di tubi (per acquedotti, gas, canalizzazione, telecomunicazioni) e profili, la produzione di imballaggi, la produzione di elementi/componenti per l'industria automobilistica. A seguito della crisi numerosi comparti si trovano in notevoli difficoltà, in particolare quelli orientati al settore automobilistico europeo per cui i produttori croati di componenti / elementi per il settore dell'*automotive* hanno visto diminuire drasticamente o addirittura cancellare gli ordini, per cui potrebbero anche orientarsi verso nuovi sbocchi di attività.

### c) **Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico**

La problematica relativa alla tutela dell'ambiente ed alle questioni ecologiche in generale sta assumendo in Croazia sempre maggiore importanza, coinvolgendo fortemente oltre agli addetti ed agli esperti del settore anche l'opinione pubblica. I problemi connessi allo smaltimento dei rifiuti, all'organizzazione delle discariche, ai sistemi antinquinamento, al possibile utilizzo di vari tipi di fonti rinnovabili di energia, alla tutela del suolo, del mare e dell'aria, vengono affrontati e discussi in varie sedi. Dal punto di vista istituzionale la materia viene coordinata dal Ministero per la tutela dell'ambiente, pianificazione ambientale ed edilizia, con il supporto di vari altri enti e ministeri nella programmazione degli interventi in specifiche aree. Già nel 2003 era stato costituito anche un apposito *Fondo per la tutela dell'ambiente e razionalizzazione energetica (Fond za zaštitu okoliša i energetsku učinkovitost)* che accomuna la Croazia ad altri Paesi in transizione (Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Romania, Bulgaria) che usufruiscono delle sue risorse (provenienti sia dal budget statale che da altre fonti) per il finanziamento di meccanismi volti alla risoluzione delle problematiche ambientali.

La Croazia ha ricevuto anche una Donazione del Fondo Mondiale per la Natura (GEF); l'obiettivo della donazione è quello di incentivare lo sviluppo in ambito economico ed ecologico per la creazione di un mercato sostenibile delle fonti rinnovabili di energia nonché di creare un clima stimolante per gli investimenti in progetti nel settore. Nell'ambito di questa donazione viene attuato anche il finanziamento delle azioni preparatorie per progetti nell'ambito delle fonti rinnovabili di energia.

Benché la sensibilità ambientale vada crescendo, le fonti di energia rinnovabile in Croazia non sono ancora sfruttate al meglio. La partecipazione delle fonti di energia rinnovabili alla produzione di energia primaria in Croazia ha raggiunto il 40% del totale ma la gran parte di tale percentuale si riferisce alla produzione delle centrali idroelettriche e, quindi, si riferisce quasi esclusivamente all'energia idroelettrica, mentre le altre fonti rinnovabili (energia solare, eolica e geotermica) vengono utilizzate in maniera molto minore. Considerato che il Paese è candidato all'adesione all'UE esso dovrà adoperarsi ancor di più affinché l'energia da fonti rinnovabili venga utilizzata in maniera più consistente.

A tal fine è stata introdotta dal Governo la possibilità di sovvenzionare le produzioni di energia eolica, solare e geotermale, lo sfruttamento di biomasse e la costruzione di piccole centrali idroelettriche (fino a 10 MW).

Con la sottoscrizione della Risoluzione e del Protocollo di Kyoto la Croazia ha assunto anche determinati obblighi e precisamente:

- entro l'anno 2010 la partecipazione delle fonti rinnovabili di energia (escluse fonti idriche) al totale deve raggiungere il 5,8%, ovvero 1.100 Gwh
- entro l'anno 2020 la partecipazione delle fonti rinnovabili deve raggiungere il 20%
- entro l'anno 2030 la partecipazione delle biomasse nel bilancio energetico dovrebbe essere triplicato

Particolare attualità sta assumendo anche il problema del riciclaggio dei rifiuti. La problematica è stata molto sentita anche in considerazione della situazione determinatasi "sul campo" che ha visto nell'ultimo decennio lievitare sostanzialmente il numero di discariche illegali e/o discariche non in armonia con gli standard europei. Per realizzare le urgenti azioni in tema di gestione dei rifiuti è stato varato nel 2007 il *Piano nazionale per la gestione dei rifiuti per il periodo 2007-2015* che prescrive, tra l'altro, gli obiettivi primari da conseguire in tale ambito e precisamente:

- predisposizione di un sistema integrale di gestione dei rifiuti
- risanamento e chiusura delle attuali discariche
- risanamento delle ubicazioni ad elevata presenza di rifiuti
- sviluppo e organizzazione dei centri regionali e conteali per la gestione dei rifiuti con possibilità di lavorazione dei rifiuti prima dello smaltimento definitivo e/o deposizione

La costruzione di strutture adibite alla trasformazione, al magazzinaggio ed allo smaltimento dei rifiuti in generale è di fondamentale interesse per la Repubblica di Croazia e nei piani regolatori è stata prescritta la necessità di definire l'ubicazione in cui tali strutture possano essere costruite. Va tenuto, pur tuttavia, nel debito conto che l'attuale crisi economica globale potrebbe rallentare notevolmente la tempistica a suo tempo stabilita in base alla quale entro il 2010-2011 sarebbe necessario realizzare i Centri regionali per la gestione dei rifiuti in tutte le Contee croate (al riguardo si segnala che il Consorzio Toscana Ricicla ha avviato un progetto per la realizzazione di un impianto di riciclaggio nella Regione Istriana).

Altro settore che va assumendo importanza crescente è quello delle biotecnologie. La c.d. "*biotecnologia rossa*" (applicata ai processi biomedici e farmaceutici che consentono di proteggere in maniera più efficace la salute umana) è già abbastanza sviluppata nel Paese. Sta tuttavia assumendo importanza anche la *biotecnologia verde*, applicata ai processi di produzione agricola. È sempre attuale il dibattito sull'effettiva eco-compatibilità di questi processi, nonché sulla sicurezza degli organismi geneticamente modificati (OGM). Risultano esistere anche progetti per l'applicazione della biotecnologia nella soluzione dei problemi ambientali (controllo dell'inquinamento, eliminazione di rifiuti tossici, recupero dei metalli dalle scorie minerarie, ecc.) e nei processi d'interesse industriale (*biotecnologia bianca e grigia*).

Sarebbe, pertanto, opportuno supportare l'internazionalizzazione delle aziende italiane ad alto contenuto di innovazione nei suddetti settori e promuovere la creazione di nuove collaborazioni con le strutture locali, avvalendosi anche dei contributi che potranno essere forniti dai fondi comunitari di preadesione.

E' da rilevare al riguardo che dal 1° gennaio 2007 è operativo il nuovo strumento finanziario comunitario IPA (*Instrument for Pre-accession Assistance*) che sostituisce gli strumenti di preadesione finora disponibili per la Croazia (CARDS, PHARE, ISPA, SAPARD).

Per la messa in atto dell'IPA nel periodo 2007-2010 la Commissione europea ha allocato un importo complessivo di 5,74 miliardi di Euro di cui 591,9 milioni di € destinati alla Croazia. L'assistenza a favore della Croazia è programmata e attuata in funzione delle seguenti componenti:

- a) sostegno alla transizione e sviluppo istituzionale (36%)
- b) cooperazione transfrontaliera (7%)
- c) sviluppo regionale (32%)
- d) sviluppo delle risorse umane (8%)
- e) sviluppo rurale (18%)

Croazia - Ripartizione fondi IPA nel quadriennio 2007-2010 (valori in milioni di €)					
Componenti dell'IPA	2007	2008	2009	2010	Totale 2007-2010
Sostegno alla transizione e sviluppo istituzionale	49,6	45,4	45,6	39,5	180,1
Cooperazione transfrontaliera	9,7	14,7	15,9	16,2	56,5
Sviluppo regionale (trasporti, ambiente, concorrenza regionale)	44,6	47,6	49,7	56,8	198,7
Sviluppo delle risorse umane	11,1	12,7	14,2	15,7	53,7
Sviluppo rurale	25,5	25,6	25,8	26,0	102,9
Totale	140,5	146,0	151,2	154,2	591,9

**d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo per SACE e SIMEST**

A sostegno degli IDE italiani **operano** tre strumenti gestiti dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dello Sviluppo Economico:

1. Il Memorandum di Intesa italo - croato sulle Piccole e Medie Imprese (MOU-PMI), firmato nel 2003, prevede meccanismi di collaborazione fra i due Paesi finalizzati al trasferimento di know-how e di esperienze in materia di PMI (*Institution building*), all'individuazione, attraverso un *working group*, di concrete opportunità di collaborazione fra le imprese dei due Paesi (*match making*);
2. Il Memorandum di Cooperazione bilaterale, firmato a Zagabria nel gennaio 2009 dal Ministro Frattini e dal Ministro degli Esteri croato Jandroković, prevede l'istituzione di un Comitato di coordinamento congiunto formato dai Ministri dei due Paesi responsabili per gli affari esteri, la cooperazione economica ed industriale, l'energia, l'ambiente, le infrastrutture, i trasporti, l'agricoltura, le università e la ricerca scientifica. Il Comitato si riunirà con cadenza annuale. Il Memorandum prevede anche la creazione di un polo di sviluppo nell'Alto Adriatico attraverso una collaborazione bilaterale strutturata nei principali settori. La prima riunione del Comitato dei Ministri Italia - Croazia si è tenuta a Roma il 1° luglio 2009;
3. La Legge 84/01 finanzia con i fondi residui attività di promozione e assistenza, realizzati anche con la collaborazione di Regioni ed Enti locali, nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei servizi e delle strutture di pubblica utilità, dello sviluppo delle PMI, del turismo e della conservazione del patrimonio culturale, patrimonio artistico e urbano, in favore delle imprese nei Paesi dell'Area Balcanica. Ad oggi risultano essere stati approvati ed in corso di realizzazione, per la Croazia, i seguenti progetti:

- *“Distretto del legno e della meccanica di Bjelovar. Cooperazione per l'internazionalizzazione delle PMI croate ed italiane”*. Il progetto, articolato in quattro fasi, intende rispondere ad una carenza di informazione delle imprese italiane dei settori legno e meccanica sull'area a vocazione distrettuale della Contea croata di Bjelovar ed ad attivare canali per lo sviluppo di collaborazioni commerciali e produttive con imprese dell'area. Il progetto prevede le seguenti attività: formazione di personale tecnico e manageriale locale nei campi basilari per lo sviluppo del settore privato, secondo il modello della piccola e media impresa; formazione di manodopera locale specializzata; sviluppo della collaborazione economica attraverso programmi di scambio tra Distretti industriali. Destinatari dell'intervento sono: PMI croate ed italiane; manodopera specializzata nel settore del legno; enti pubblici. I partner italiani sono: Toscana Promozione (Ente pubblico regionale), Centro sperimentale del Mobile srl, Confindustria Toscana, CNA Reggio Emilia, Lega Coop, Boorea e CORMO. Il partner croato è il Poslovni Park Bjelovar (*Parco d'Affari di Bjelovar*).
- *“Formazione e assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni balcaniche nel settore dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.”* - Si tratta di un progetto di promozione della lingua e della cultura economica italiana, attraverso la formazione del personale delle Istituzioni-PA dei 7 Paesi dell'area Balcanica (Ministeri dell'Economia, Agenzie per la Promozione dell'Imprenditoria, Centri regionali per le PMI impegnati nella promozione e l'internazionalizzazione delle PMI). I Paesi coinvolti sono: Albania, Bosnia ed Erzegovina, **Croazia**, Macedonia, Montenegro, Romania, Serbia. Il progetto consiste in attività di formazione linguistica (in loco), di formazione sul commercio internazionale (in Italia) e di uno Study Tour nei principali distretti industriali italiani, curati dall'ICE. Sono stati realizzati corsi di lingua italiana (100 ore ripartite su 5 settimane nei mesi di dicembre 2008 e gennaio 2009) in collaborazione con la Società Dante Alighieri per complessivi 52 Responsabili delle Istituzioni balcaniche (n. 6 per la Croazia) che hanno manifestato interesse all'iniziativa, con l'obiettivo di potenziare la capacità delle istituzioni locali di pianificazione e attuazione delle attività per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, in un'ottica di sviluppo dei rapporti economici con l'Italia. Dopo la realizzazione in Croazia del corso intensivo di lingua italiana il progetto è proseguito con la seconda fase che ha previsto uno “Study tour in Italia” (Ancona, 15 - 29 marzo 2009) al quale hanno partecipato 7 funzionari di Pubbliche Amministrazioni croate (Ministero dell'Economia, Lavoro e Imprenditoria e Camera dell'Economia).
- *“Piccoli Grandi Alberghi.”* - Il progetto intende valorizzare l'offerta dei piccoli alberghi a gestione familiare in Croazia, al fine di: coniugare le caratteristiche della gestione familiare ad un processo di riqualificazione aziendale; rimanere sul mercato presentando un'immagine chiara e visibile del proprio prodotto; riprendere e rafforzare i tratti dell'ospitalità croata; promuovere l'immagine dei piccoli alberghi, della loro accoglienza cordiale, della qualità e genuinità dell'ospitalità, ecc. Oltre all'ICE partner nel progetto sono INFORMEST e l'Associazione dei piccoli alberghi familiari della Croazia. Il progetto prevede l'assistenza tecnica alle imprese associate dell'Associazione; trattasi di tre principali livelli di assistenza tecnica, ancora validi: formazione per i soci dell'Associazione, formazione per i funzionari dell'Associazione e redazione piano marketing.
- *“PRO. COOP. - Promozione delle Imprese cooperative nell'Europa Balcanica per la Coesione Economica e Sociale* - Il progetto prevede l'assistenza e la promozione dei servizi alle imprese cooperative dell'Area Balcanica (Bulgaria, **Croazia**, Montenegro, Serbia).

Gli obiettivi generali di *Pro. Coop.* sono il sostegno e la promozione alle attività delle imprese cooperative verso i Paesi balcanici coinvolti nel progetto ed il miglioramento dell'ambiente locale in cui esse operano, per meglio sfruttarne le potenzialità economiche in un'ottica di adeguamento dei sistemi dei Paesi balcanici nella prospettiva di un loro ingresso nell'UE ed in una logica di internazionalizzazione del sistema delle imprese cooperative italiane. Il progetto intende consolidare il ruolo politico-economico dell'Italia nel processo di stabilizzazione della regione balcanica, operando nell'ottica di un trasferimento di modelli di cooperative dall'Italia verso i Paesi balcanici interessati. I partner italiani del progetto, oltre all'ICE, sono i seguenti: Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia (Lega Coop FVG); Confcooperative - Unione Regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia (Confcoop FVG); Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il partner locale per la Croazia è l'Associazione delle cooperative della Croazia;

- *“Manutenzione evolutiva del portale Balcani on-line”* - alimentazione del sito Internet con notizie ed informazioni di carattere commerciale, utili per le ditte italiane interessate ad esportare nei Balcani.

Quanto agli incentivi locali va rilevato che gli investitori stranieri sono equiparati a quelli nazionali per cui tutti i contribuenti (nazionali o stranieri) sono soggetti alle stesse condizioni e/o agevolazioni. E' da tener presente al riguardo che la società costituita in Croazia con capitale straniero (anche al 100%) diventa, a tutti gli effetti, persona giuridica di diritto croato e non viene considerata persona giuridica straniera.

La vigente legislazione croata accorda vari tipi di incentivi. La ***Legge sugli incentivi agli investimenti*** in vigore dal 1° gennaio 2007 prevede la possibilità di usufruire di incentivi per la realizzazione di progetti economici produttivi e di trasformazione, per la costituzione ed espansione di centri tecnologici che hanno l'obiettivo di sviluppare prodotti e processi produttivi ad alta tecnologia, come pure di centri a supporto delle attività (per es. centri per lo sviluppo e l'applicazione di nuove soluzioni di software). Le misure di incentivazione previste dalla nuova normativa si riferiscono ad agevolazioni fiscali e doganali, sovvenzioni per la creazione di nuovi posti di lavoro (assunzione personale) e per la formazione professionale, come pure per la realizzazione di grandi progetti d'investimento di particolare interesse economico.

- **Agevolazioni fiscali** - gli investimenti in processi produttivi/di trasformazione e lavorazione, nella costruzione di centri tecnologico-innovativi e centri di supporto aziendale (centri a supporto delle attività) a partire da 300 mila € beneficiano della riduzione dell'imposta sul profitto<sup>\*\*\*\*</sup>, per un periodo di 10 anni, a condizione che in tale periodo vengano garantiti determinati livelli occupazionali secondo lo schema qui di seguito riportato:

<i>Ammontare dell'Investimento (milioni di Euro):</i>	<i>Imposta sul profitto:</i>	<i>Periodo</i>	<i>Occupazione di:</i>
0,3 – 1,5	10%	10 anni	10 dipendenti
1,5 – 4,0	7%	10 anni	30 dipendenti
4,0 – 8,0	3%	10 anni	50 dipendenti
> 8	0%	10 anni	75 dipendenti

\*\*\*\* l'aliquota ordinaria è del 20%

- **A agevolazioni doganali:** le importazioni delle attrezzature e dell'equipaggiamento, oggetto dell'investimento, sono esentate dal pagamento del dazio doganale per le merci di cui ai capitoli 84, 85, 86, 87 (tranne le autovetture di cilindrata superiore ai 1500 c.c.), 88, 89, 90 della Legge sulla tariffa doganale.<sup>§§§§</sup> Tali agevolazioni cesseranno di valere il giorno dell'adesione della Repubblica di Croazia all'Unione Europea.
- **Sovvenzioni per le spese ammissibili per la creazione di nuovi posti di lavoro riferiti all'investimento:** al soggetto beneficiario di misure di incentivazione che assicura la creazione di nuovi posti di lavoro riferiti all'investimento in regioni (contee) della Repubblica di Croazia in cui il tasso registrato di disoccupazione arriva fino ad una determinata percentuale (in base ai dati dell'ISTAT croato per l'anno precedente) sarà concessa una sovvenzione in denaro a fondo perduto per le spese ammissibili relative alla creazione di nuovi posti di lavoro riferiti all'investimento:

<i>Tasso registrato di disoccupazione nella contea in cui viene effettuato l'investimento</i>	<i>Importo sovvenzionato delle spese ammissibili:</i>	<i>Aumento per i centri tecnologici ed innovativi</i>	<i>Aumento per i centri a supporto delle attività:</i>
< 10%	fino al 10% (max. 1.500 €)	+50% (max. 750€)	+25% (max. 375 €)
10% - 20%	fino al 15% (max. 2.000 €)	+50% (max. 1.000 €)	+ 25% (max. 500 €)
> 20%	fino al 20%(max. 3.000 €)	+ 50% (max. 1.500 €)	+ 25% (max. 750 €)

Per progetti di costituzione ed espansione di centri tecnologici di sviluppo ed innovazione, sarà concessa una sovvenzione in denaro a fondo perduto per beni patrimoniali (ovvero per l'acquisto di attrezzature per il predetto centro), dell'ammontare fino al 5% delle spese reali ammissibili per l'acquisto di attrezzature, per un importo massimo fino a 0,5 milioni di Euro, a condizione che le attrezzature acquistate siano di alta tecnologia (*high-tech*).

- **Sovvenzione per le spese ammissibili per la formazione professionale relativa all'investimento:** al soggetto beneficiario di misure di incentivazione che assicura la creazione di nuovi posti di lavoro riferiti all'investimento sarà concessa una sovvenzione in denaro a fondo perduto per la formazione professionale (formazione generale e/o formazione particolare) degli addetti per i nuovi posti di lavoro riferiti all'investimento.

<i>Investitore:</i>	<i>Sovvenzione a fondo perduto per;</i>	
	<i>formazione particolare</i>	<i>formazione generale</i>
Grandi imprese / grandi imprenditori	fino al 35%	fino al 60%
Piccole e medie imprese	fino al 45%	fino al 80%

Nei casi in cui la sovvenzione comprende ambedue le forme di formazione – che non è possibile distinguere in base al calcolo di intensità della sovvenzione, ovvero nei casi in cui non è possibile stabilire e distinguere la tipologia generale o particolare della formazione - viene applicato il calcolo dell'intensità massima per la formazione particolare.

<sup>§§§§</sup> in base alle disposizioni dell'Accordo di stabilizzazione ed associazione fra la Croazia e l'UE a partire dal 1° gennaio 2007 nessun prodotto industriale provenienti dai paesi dell'UE è soggetto al dazio d'importazione.

- **Sovvenzioni per grandi progetti d'investimento** (per es. la costruzione di una nuova fabbrica o di un impianto industriale, l'avvio di una nuova attività economica, lo sviluppo di nuove tecnologie) il cui valore supera i 15 milioni di €, a condizione che vengano creati almeno 100 nuovi posti di lavoro riferiti all'investimento a decorrere dalla scadenza del primo anno dell'investimento:
  - per i progetti in contee in cui il tasso registrato di disoccupazione supera il 20% (in base ai dati dell'ISTAT croato per l'anno precedente), oltre le suddette misure di incentivazione, sarà concessa una sovvenzione in denaro a fondo perduto dell'entità fino al 5% delle spese ammissibili in attività patrimoniali (spese di costruzione della nuova fabbrica o dell'impianto industriale e spese per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione) per un importo massimo complessivo fino ad un milione di Euro, a condizione che l'investimento in macchinari ed attrezzature ammonti come minimo al 40% del valore totale dell'investimento e che come minimo il 50% delle attrezzature e dei macchinari acquistati sia di alta tecnologia.
  - per i grandi progetti d'investimento la cui realizzazione prevede la costruzione di nuove infrastrutture o la ricostruzione e l'ampliamento di quelle esistenti, sarà concessa una sovvenzione in denaro a fondo perduto dell'entità fino al 5% delle spese ammissibili per la costruzione di nuove infrastrutture o per la ricostruzione e l'ampliamento di quelle esistenti per un importo massimo fino a 0,5 milioni di Euro.

Per *soggetto beneficiario* delle suddette misure di incentivazione stabilite dalla nuova Legge sugli incentivi agli investimenti si intende la società registrata in Croazia che usufruisce delle misure di incentivazione.

La società che intende usufruire delle predette misure è tenuta a presentare la richiesta per l'ottenimento dello status di soggetto beneficiario al Ministero dell'Economia, del Lavoro e dell'Imprenditoria prima dell'inizio dell'investimento. In base alla richiesta presentata il Ministero dell'Economia - in collaborazione con il Ministero delle Finanze e con gli altri Ministeri ed organismi preposti ai singoli settori - valuterà la conformità della richiesta e, ove ritenuta conforme, provvederà a rilasciare all'interessato il certificato sullo status di soggetto beneficiario al più tardi entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta.

I soggetti beneficiari di misure di incentivazione sono tenuti, durante il periodo di godimento di tali misure, a presentare per iscritto al Ministero dell'Economia ed al Ministero delle Finanze – Direzione Fiscale un rapporto annuale sull'utilizzo delle misure stesse. Qualora essi non dovessero presentare tale rapporto entro il termine stabilito, cesserà il loro diritto al godimento delle misure di incentivazione concesse ed il loro status di soggetto beneficiario;

Gli sgravi fiscali sono previsti anche per:

- **coloro che svolgono attività in alcune aree depresse** (aree di particolare tutela statale - individuate in tre gruppi da un'apposita Legge) a condizione che occupino a tempo indeterminato più di 5 persone (di cui oltre il 50% sia residente nelle zone citate e sia impiegato per un periodo minimo di 9 mesi). Per gli investimenti ubicati in queste aree è prevista l'esenzione o la riduzione in misura variabile dell'imposta sul profitto fino all'anno 2016 (primo gruppo) ovvero fino all'anno 2013 (secondo e terzo gruppo);
- **gli investitori che operino nell'area della città di Vukovar** e che assumano più di 5 persone a tempo indeterminato (di cui oltre il 50% sia residente e dimori nell'area della città di Vukovar o area/zona di particolare tutela statale o zona montano - alpina) sono esentati dal pagamento dell'imposta sui profitti fino all'anno 2010; nel periodo 2011 – 2013 sono tenuti a versare il 25% dell'aliquota prescritta; nel biennio 2014-2016 pagano il 75% dell'aliquota prescritta;

- **chi opera nelle zone franche.** In linea generale, infatti, gli utilizzatori delle zone franche sono tenuti a versare il 50% dell'imposta sui profitti. Nelle zone franche della Contea Vukovarsko-Srijemska è prevista l'esenzione dall'imposta sul profitto per 10 anni a partire dal 1° gennaio 2005. In data 28/7/2008 è cambiata la normativa sulle zone franche che, comunque, non prevede alcuna modifica fino all'anno 2010. Dopo tale data aumenterà gradualmente l'aliquota dell'imposta sul profitto a seconda dell'ubicazione della zona franca.

#### Finanziamenti locali

- **HBOR – HRVATSKA BANKA ZA OBNOVU I RAZVOJ (BANCA CROATA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO)** -La HBOR riveste il ruolo di banca di sviluppo ed è stata costituita per la concessione di finanziamenti per la ricostruzione e lo sviluppo dell'economia croata; i finanziamenti vengono concessi tramite le banche commerciali ed in determinati casi anche direttamente ai beneficiari/utenti finali. Il programma dei finanziamenti si riferisce ai seguenti comparti: esportazioni, turismo, agricoltura, economia, piccole e medie imprese, infrastrutture, innovazioni.
- **POSLOVNO - INOVACIJSKI CENTAR HRVATSKE - BICRO D.O.O. (CENTRO DELL'INNOVAZIONE DELLA CROAZIA)** - Il Centro è stato costituito nel 1998 per l'implementazione di progetti governativi a supporto dello sviluppo tecnologico. In base alle linee guida per il supporto e lo sviluppo dei sistemi tecnologici e innovativi BICRO d.o.o. ha sviluppato progetti di cui a vari programmi che riguardano anche i finanziamenti per centri tecnologici, servizi di alta tecnologia, ecc.

### **3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO**

#### **a) Barriere tariffarie**

Non ci sono particolari ostacoli alla libera circolazione di merci e servizi. La normativa quadro croata relativa alle attività con l'estero è completamente allineata alle regole del WTO. L'armonizzazione con gli standard europei è in corso (i negoziati sono stati avviati alla fine del 2005). Di regola sia l'import che l'export si svolgono in regime di libero scambio e solo eccezionalmente, conformemente alle regole del WTO, possono essere introdotti determinati contingenti o tasse speciali.

I contingenti all'import vengono introdotti per eliminare squilibri nella bilancia dei pagamenti o se l'importazione di alcune merci può compromettere l'industria locale. I contingenti all'export possono essere introdotti per tutelare il patrimonio naturale non rinnovabile del Paese limitando contemporaneamente il commercio di tali merci sul mercato interno. Il dazio *antidumping*, conformemente alle regole del WTO, può essere introdotto dal Governo nei casi in cui il prezzo della merce importata è inferiore al suo valore reale e qualora tale import rechi un danno materiale o qualora possa rallentare la crescita della produzione locale.

Gli oneri doganali che gravano sulla merce importata si riferiscono ai dazi doganali *ad valorem* (espressi in % sul valore della merce), mentre per alcuni prodotti agro-alimentari esiste anche l'obbligo di pagamento del prelievo (dazio espresso in valore assoluto di € per unità di misura). A seguito dell'adesione al WTO i dazi doganali per i prodotti industriali sono diminuiti da una media del 9,7 % ad una media del 6,5 % e dopo un periodo transitorio compreso tra due e cinque anni (in funzione dei gruppi di prodotti) ad una media del 5,34%. Alla fine dei sette anni del periodo transitorio i dazi medi per i prodotti agro-alimentari sono scesi dal 33,7 % (anno 2001) ad una media del 16,4 %.

Nel corso dei negoziati la Croazia ha accettato quasi tutte le proposte di dazi doganali c.d. "lo 0 per lo 0" (per legno, giocattoli, acciaio, birra, carta, metalli, attrezzature agricole, medicali, scientifiche ed edili), nonché le armonizzazioni doganali per il comparto tessile (12%-14 %) e per i prodotti chimici (6,5%). La normativa doganale tende ad eliminare le restrizioni sotto forma di licenze e contingenti, tutelando la produzione locale nella maggior parte dei casi tramite i soli dazi doganali, e privilegiando, nello stesso tempo, le importazioni di merci che in Croazia non vengono prodotte.

E' da rilevare nuovamente che oltre il 90% degli scambi commerciali della Croazia con il resto del mondo è ormai regolato da trattamenti preferenziali (accordi di libero scambio o di scambio a condizioni agevolate: Paesi dell'UE, paesi EFTA, Albania, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Macedonia, Moldova, Montenegro, Serbia e Turchia).

Secondo le disposizioni di cui all'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione (ASA) all'UE, entrato in vigore il 1° febbraio 2005, la Croazia si è impegnata ad eliminare progressivamente i dazi doganali sulle merci Comunitarie. Dal 1° gennaio 2007 i prodotti industriali (ovvero tutti i prodotti di cui ai capitoli da 25 a 97 della Tariffa doganale) provenienti dai paesi dell'UE non sono soggetti al dazio all'importazione. Per quanto concerne invece il comparto agro-alimentare, possono essere importati in completa esenzione dei dazi soltanto i beni che non vengono prodotti in Croazia o la cui produzione è trascurabile. Per gli altri prodotti agro-alimentari i dazi vengono gradualmente ridotti nel corso di un periodo transitorio di sei anni nell'ambito di definite quote tariffarie. E' da rilevare, comunque, che anche alla scadenza dei sei anni (a partire dal 2007\*\*\*\*) l'importazione di tali prodotti non è stata completamente liberalizzata, in quanto è stata, fin dall'inizio, prevista la possibilità di mantenere alcune forme di protezione.

## **b) Barriere non tariffarie**

Non essendo la Croazia ancora membro dell'UE, le certificazioni europee non vengono automaticamente riconosciute e si deve procedere ad una certificazione in loco. La documentazione richiesta è la seguente:

- certificato di omologazione/certificato di conformità

Il certificato di omologazione, in croato denominato "*atest*", per anni è stato richiesto per tutti gli apparecchi e dispositivi elettrici, apparecchi e dispositivi a gas, mobili, alcuni tipi di materiale/attrezzature edili, ecc. La durata della validità del certificato (stabilita da appositi Regolamenti) dipendeva dal tipo di prodotto ed i controlli venivano effettuati da enti croati autorizzati a seconda del tipo di prodotto. A differenza della procedura fino ad allora in vigore, dal 1° gennaio 2007 non è più necessario sottoporre il prodotto / apparecchio/ articolo con componenti elettriche (ovvero il campione degli stessi) e/o apparecchi/attrezzature che utilizzano gas, e/o alcuni tipi di materiali edili ad un'omologazione (controllo/esame) da parte di enti/istituti/laboratori locali per ottenere il certificato (*ATEST*).

Prima dell'immissione sul mercato e/o utilizzo del prodotto/articolo, il fornitore (inteso come produttore o rappresentante autorizzato nella Repubblica di Croazia, o – in assenza di rappresentante autorizzato – la persona giuridica e fisica responsabile per l'importazione e l'immissione sul mercato) è tenuto a rilasciare una dichiarazione scritta e controfirmata (dichiarazione di conformità - DOC) con la quale attesta (dichiara) che il prodotto/articolo è in conformità con le norme europee apponendo il contrassegno di conformità sullo stesso.

\*\*\*\* finché l'Accordo è entrato in vigore veniva applicato l'*Interim agreement - Accordo Interinale*

Fintanto che la Croazia non diventerà membro dell'UE o entreranno in vigore accordi internazionali con l'UE sulla valutazione della conformità e sul riconoscimento dei prodotti industriali, la marcatura indicante la conformità verrà effettuata apponendo il contrassegno di conformità C (la cui forma è prescritta dagli appositi regolamenti). Successivamente all'adesione della Croazia all'UE o all'entrata in vigore di accordi internazionali con l'UE sulla valutazione della conformità e sul riconoscimento di prodotti industriali, la marcatura indicante la conformità verrà effettuata apponendo il contrassegno di conformità CE.

La *dichiarazione di conformità (DOC)* per un determinato prodotto/gruppo di prodotti viene rilasciata soltanto una volta e da un singolo produttore ovvero rappresentante autorizzato. In base alla dichiarazione di conformità l'ente/istituto/laboratorio croato autorizzato rilascia il certificato di conformità (COC). Tale certificato viene rilasciato una tantum per un determinato prodotto immesso sul mercato dal singolo rappresentante autorizzato.

A seguito di consultazione con gli esperti del settore e rappresentanti di enti che attualmente effettuano i controlli rilasciando il certificato denominato "atest", si apprende che i certificati rilasciati entro il 31 dicembre 2006 rimarranno validi fino alla scadenza degli stessi (per alcuni prodotti i certificati hanno una validità di cinque anni).

- certificato sanitario

per i prodotti alimentari ed i prodotti commestibili (cibi e bevande in forma lavorata o non) l'ispezione della merce viene effettuata anche al momento dell'importazione dall'ispettore sanitario di dogana. Per i prodotti alimentari di origine animale (parti del corpo di animali crude o lavorate per l'alimentazione umana, latte, uova e prodotti affini) è necessario anche l'intervento dell'ispettore veterinario di dogana.

Questi prodotti devono essere accompagnati da un certificato sanitario, rilasciato dall'ispettore autorizzato del Paese esportatore, che attesti che il prodotto non contiene sostanze nocive alla salute umana e che gli animali provengono da zone nelle quali, per un determinato lasso di tempo, non si sono avute epidemie. La maggior parte dei prodotti alimentari di origine animale, per poter essere regolarmente importati e sdoganati, devono essere muniti anche dell'Attestazione sulle condizioni veterinario-sanitarie per l'importazione. Detta attestazione viene rilasciata dal Ministero dell'Agricoltura - Direzione Veterinaria; la richiesta per l'ottenimento dell'attestazione può essere presentata sia dal produttore/fornitore straniero che dall'importatore locale o dallo spedizioniere.

Oltre per le importazioni di alimenti, il certificato sanitario viene richiesto anche per l'importazione di coloranti alimentari, conservanti, additivi, pentole, posateria, imballaggi per alimenti, prodotti cosmetici e per l'igiene personale, prodotti per la pulizia della casa, coloranti ed articoli ausiliari dell'industria tessile, giocattoli, ecc. L'organo competente ed autorizzato ad effettuare le verifiche è il Ministero della Sanità - Settore d'ispezione sanitaria, che attesta che la merce importata è conforme alla normativa locale, apponendo il timbro sulla bolla doganale d'importazione;

- certificato veterinario

Richiesto per prodotti zootecnici, prodotti di origine animale, prodotti della pesca, mangimi e foraggi, additivi e materie prime per mangimi;

- certificato fitopatologico

Richiesto per i prodotti di origine vegetale; gli ispettori preposti sono tenuti ad effettuare il controllo dei prodotti di origine vegetale, ovvero ad attestare la veridicità del certificato rilasciato dall'Ente competente del paese di origine della merce.

Sebbene la normativa doganale croata tenda ad eliminare le restrizioni in forma di licenze e contingenti, tuttavia, nel rispetto degli accordi internazionali e per ragioni di sicurezza statale, protezione della salute umana, degli animali e delle piante, tutela ambientale, controllo del commercio di metalli preziosi, ecc., alcune merci possono essere importate o esportate soltanto in base ad appositi permessi e/o autorizzazioni. La lista di tali merci è stabilito dal Governo su proposta del Ministero competente.

I permessi o le autorizzazioni sono richiesti per il commercio dei seguenti prodotti/gruppi di prodotti:

- importazione di medicinali e prodotti farmaceutici ausiliari per uso umano: il permesso viene rilasciato dall'Agencia per i farmaci. Si possono importare solo i prodotti il cui uso è registrato in Croazia (nel caso non esistesse la registrazione il permesso d'importazione non può venir rilasciato);
- importazione di medicinali e prodotti farmaceutici ausiliari per uso veterinario: il permesso viene rilasciato dal Ministero dell'Agricoltura e si possono importare solo i prodotti il cui uso è registrato in Croazia;
- importazioni ed esportazioni di droghe e narcotici (indicati nell'apposita lista), nonché di prodotti contenenti droghe e narcotici: il rilascio di tali autorizzazioni è di competenza del Ministero della Sanità;
- importazione di veleni: la materia è di competenza del Ministero della Sanità che rilascia l'autorizzazione all'importazione (i veleni la cui importazione e' consentita sono indicati nell'apposita lista rilasciata dal Ministero della Sanità; i veleni non indicati in tale lista non possono essere importati). Onde ottenere l'autorizzazione per l'importazione, è necessario allegare un apposito certificato comprovante che il prodotto è in uso nel paese di origine (vige anche per i prodotti composti contenenti veleni: per es. pesticidi, erbicidi, ecc.);
- importazione di sostanze radioattive: l'autorizzazione viene rilasciata da parte del Ministero della Sanità previo parere favorevole del Ministero degli Interni;
- importazioni ed esportazioni di materie che danneggiano la fascia dell'ozono (indicate nell'apposito elenco): i permessi vengono rilasciati dal Ministero dell'Economia previo parere favorevole del Ministero per la tutela dell'ambiente, pianificazione ambientale ed edilizia;
- importazioni ed esportazioni di misuratori/contatori e di strumenti di misurazione: i permessi vengono rilasciati dall'Istituto Statale di Misurazione;
- oggetti di metalli preziosi: all'atto delle importazioni o delle esportazioni devono riportare il grado di purezza (apposita marcatura); prima dell'immissione in commercio sul mercato croato devono essere effettuati il controllo e la punzonatura con timbro di purezza della Repubblica di Croazia. Il controllo e la punzonatura vengono effettuati dall'Istituto Statale di Misurazione;
- importazione di attrezzature militari ed armamenti destinati all'Esercito ed alla Polizia croata: i permessi vengono rilasciati dal Ministero della Difesa ovvero dal Ministero degli Interni. I permessi per le importazioni e le esportazioni di armi/armamenti a fini commerciali vengono rilasciati dal Ministero dell'Economia con il consenso dell'apposita Commissione;
- importazioni di materiale esplosivo: l'autorizzazione viene rilasciata dal Ministero degli Interni;
- importazioni di stazioni radio, trasmettitori con ricevitore incorporato, radar, dispositivi per la radionavigazione e dispositivi telecomandati: l'autorizzazione viene rilasciata dall'Agencia croata per le telecomunicazioni;

Per le importazioni di alcune merci provenienti dai Paesi che non sono membri del WTO (per es. fertilizzanti, barre di ferro o di acciai non legati solo fucinate, laminate, trafilate o estruse a caldo, tubi e profilati cavi – senza saldatura – di ferro o di acciaio, altri tubi e profilati cavi di ferro ed acciaio, reti e recinzioni di fili di ferro o acciaio, tele metalliche e griglie di lamiera/lastre incise e serate, ecc.) è necessario ottenere il permesso rilasciato dal Ministero dell'Economia.

Si ribadisce, inoltre, che il materiale in legno utilizzato per l'imballaggio che viene introdotto in Croazia da paesi terzi (da ribadire che fino all'ammissione della Croazia nell'UE tutti i paesi vengono considerati paesi terzi) deve essere prodotto da legno rotondo scortecciato che viene sottoposto ad uno dei trattamenti stabiliti nell'Allegato I delle Norme internazionali per le misure fitosanitarie n. 15 (ISPM 15 - International Standard for Phytosanitary Measures) della FAO, e deve venir marcato con il contrassegno prescritto (definito dall'Allegato II dell'ISPM 15).

Sebbene questo obbligo sia entrato in vigore il 1° gennaio 2007, la sua applicazione è avvenuta in maniera graduale e selettiva in quanto è stato stabilito un periodo transitorio durante il quale il materiale in legno usato per l'imballaggio - anche se non marcato e trattato come prescritto dalla norma - non è stato restituito o distrutto. Il periodo transitorio è scaduto il 31 dicembre 2007 per cui a partire dal 1° gennaio 2008 all'atto dell'introduzione in Croazia del materiale in legno usato per l'imballaggio vanno osservate le medesime condizioni in merito alla marcatura ed al trattamento come se tale merce venisse introdotta nei Paesi dell'UE o in Paesi terzi sottoscrittori della Convenzione internazionale per la tutela di piante e prodotti vegetali.

### **c) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale**

La Croazia è membro del WTO dal 2000 ed è firmataria dell'Accordo multilaterale TRIP (*Trade Related Aspects of Intellectual Property*). Nell'ottobre 2003 è stato varato dal Governo un pacchetto di 6 leggi in materia di tutela di brevetti, marchi, denominazione geografica e di provenienza, design industriale e diritti di autore. Al riguardo va menzionata in particolare la Legge sulla denominazione di origine geografica e di provenienza di beni e servizi (*Zakon o oznakama zemljopisnog podrijetla i oznakama izvornosti proizvoda i usluga*), pubblicata sulla G.U. della Croazia n. 173 del 2003 ed in vigore dal 1° gennaio 2004. La Legge prevede, tra l'altro, anche severe ammende per coloro che utilizzano impropriamente in maniera diretta o indiretta le denominazioni di origini geografiche o di provenienza.

E' attivo un Ente Statale per la Proprietà Intellettuale (*Državni zavod za intelektualno vlasništvo*). In base alle disposizioni vigenti, qualsiasi persona fisica/giuridica locale/straniera può ottenere un brevetto. Le persone straniere devono essere rappresentate da un procuratore legale croato registrato presso l'Ufficio Brevetti.

Il problema della contraffazione dei marchi sembra esistere anche in Croazia, benché non si disponga di dati sull'entità del fenomeno. Nei mercati all'aperto vengono talora venduti profumi, borse e capi di abbigliamento con marchi contraffatti che, secondo alcune fonti locali, non sarebbero però prodotti nel Paese e proverrebbero in prevalenza dal Kosovo e dalla Cina.

Nei supermercati si trovano prodotti come il "Parmesan", "pasta italiana" o simili, regolarmente fabbricati in Croazia. Diversi altri prodotti alimentari, attualmente destinati in prevalenza al mercato interno croato, si rifanno a modelli italiani nella denominazione o nel packaging.

#### d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese

Viene considerato “investitore straniero” ogni persona giuridica la cui sede sociale sia registrata fuori dal territorio della Repubblica di Croazia ed ogni persona fisica, cittadino straniero, che acquisti quote od azioni in società, od in esse investa su base contrattuale. L'investitore estero, a condizione di reciprocità, può costituire o partecipare alla costituzione di società commerciali; in esse ottiene diritti ed assume obblighi alle stesse condizioni previste per i cittadini locali. Come già indicato la società costituita in loco da stranieri viene invece considerata, a tutti gli effetti, persona giuridica di diritto croato.

La Costituzione della Repubblica di Croazia garantisce all'investitore straniero che nessuna successiva disposizione di legge può ledere i diritti acquisiti attraverso un apporto di capitale già effettuato. Garantisce altresì il trasferimento illimitato degli utili ed il libero rimpatrio del capitale alla conclusione dell'investimento. Limiti e/o restrizioni ad operare sussistono in alcuni settori sensibili o strategici. La materia è disciplinata da apposite leggi “settoriali”; gli investimenti stranieri non sono ad esempio consentiti nell'attività della pesca marittima, mentre nelle compagnie aeree la quota di partecipazione straniera è limitata a quote di minoranza.

Va rilevato altresì che per poter esercitare determinate attività (ovvero affinché gli operatori, sia locali che stranieri, possano investire) è necessario ottenere un'apposita autorizzazione/concessione. Le autorizzazioni/concessioni settoriali sono obbligatorie per:

- attività bancarie ed uffici di rappresentanza delle banche
- attività di assicurazione
- trasporto stradale
- spedizionieri doganali
- lavori di misurazioni a livello statale e operazioni nel catasto di immobili
- produzione e commercio di tabacco e relativi prodotti
- attività nel settore energetico (produzione, trasmissione, distribuzione, trasporto, ecc.),
- produzione e commercio di farmaci e prodotti medicali per uso umano
- produzione e commercio di farmaci per uso veterinario
- produzione, revisione e commercio di armi ed attrezzature militari
- consulenza fiscale
- servizi di telecomunicazioni
- lavori specialistici di pianificazione urbanistica
- intermediazione nell'occupazione
- lavori di revisione (*auditing*)

L'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione (ASA) sottoscritto fra la Croazia e l'UE ed entrato in vigore il 1° febbraio 2005 presta attenzione anche alla problematica connessa all'abbattimento degli ostacoli burocratici per il diritto di acquisto di immobili da parte di cittadini dei paesi dell'UE ed all'art. 60 recita:

*“Dall'entrata in vigore del presente accordo, la Croazia autorizza, avvalendosi appieno e adeguatamente delle procedure esistenti, l'acquisto di beni immobili in Croazia da parte di cittadini di Stati membri dell'Unione europea, tranne per quanto riguarda i settori di cui all'allegato VII”. (N.B. trattasi di terreni agricoli e di settori protetti nel quadro della Legge sulla tutela ambientale). “Entro quattro anni dall'entrata in vigore del presente accordo, la Croazia adegua progressivamente la propria legislazione in materia di acquisto di beni immobili in Croazia da parte di cittadini di Stati membri dell'Unione europea per garantire loro il medesimo trattamento riservato ai cittadini croati.*

*“Alla fine del quarto anno successivo all'entrata in vigore del presente accordo, il consiglio di stabilizzazione e di associazione esamina le modalità per estendere tali diritti ai settori di cui all'allegato VII”.*

Considerando che il periodo transitorio doveva concludersi il 31 gennaio 2009, il Parlamento croato ha emanato la *Legge sulle modifiche ed integrazioni della Legge sulla proprietà ed altri diritti reali* (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Croazia n. 146/2008 del 17 dicembre 2008) che, **a partire dal 1° febbraio 2009, equipara i cittadini dell'UE a quelli croati in merito all'acquisto di beni immobili in Croazia**. Rimangono, invece, in vigore le limitazioni per quanto riguarda l'acquisto di terreni agricoli e di settori protetti nel quadro della Legge sulla tutela ambientale.

Per quanto concerne in generale il *“business climate”*, la gestione dei processi di privatizzazione presenta talora problemi di trasparenza e risente spesso della mancanza di certezze in merito agli assetti proprietari, stante il mancato completamento del processo di riordino del catasto. Viene inoltre lamentato di frequente uno *“scollamento”* fra il livello decisionale centrale e quello locale, essendo possibile per le amministrazioni locali emanare disposizioni in contrasto con i provvedimenti adottati nella stessa materia a livello governativo. Anche i sistemi di ricorso per via giurisdizionale presentano ancora delle problematiche.

#### **4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO**

##### **a) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del secondo semestre del 2009**

Le iniziative promozionali già realizzate o in corso di realizzazione o in preparazione per il secondo semestre 2009 sono le seguenti:

- **Missione di operatori croati all'evento NAUTIC ITALY – Castelsardo, 3-4 luglio 2009** - L'iniziativa, inserita nell'ambito del progetto Nautic Italy, ha previsto un forum sullo sviluppo del turismo nautico del Mediterraneo, la protezione delle aree protette e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati in questo particolare contesto, nonché incontri B2B. L'Ufficio ICE di Zagabria ha provveduto alla selezione di n. 7 operatori che hanno partecipato all'evento, accompagnati dalla trade analyst dello stesso Ufficio.
- **CERSAIE 2009 – Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e dell'Arredo bagno – Bologna, 29 settembre - 3 ottobre 2009 - Incoming Delegazioni** – relativamente alla Croazia l'iniziativa prevede la missione di 2 giornalisti. Al riguardo l'Ufficio ICE Zagabria sta provvedendo a sensibilizzare i capiredattori delle principali testate del settore – una del settore edile ed una di architettura
- **Missione di operatori croati a EMO 2009 - Milano, 5 - 10 ottobre 2009** - L'ICE, in collaborazione con UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, sta organizzando la visita da parte di un ristretto numero di selezionati operatori alla Fiera EMO che si svolge con cadenza biennale e documenta l'evoluzione del *“mondo della lavorazione dei metalli”*, promuovendo, attraverso il confronto-incontro tra costruttori e utilizzatori, la definizione di soluzioni tecniche sempre più avanzate. L'obiettivo dell'iniziativa è la diffusione della conoscenza dell'offerta tecnologica italiana e lo sviluppo dei contatti internazionali per le imprese italiane del settore. Sono stati individuati 4 operatori che parteciperanno all'iniziativa



- **Progetto Adria Nautic – Spalato 15-16 ottobre 2009** - L'iniziativa, organizzata in collaborazione con il Sistema Camerale, in Croazia prevede l'organizzazione di un seminario sul tema *Panoramica generale sulla nautica da diporto e sulla cantieristica da diporto in Croazia – opportunità per le aziende italiane* (relazionerà sul tema il direttore dell'Ufficio ICE di Zagabria, Dr. Alessandro Liberatori) seguito dagli incontri bilaterali tra le aziende italiane e le controparti locali interessate alla collaborazione ed individuate dall'ICE di Zagabria
- **Salone nautico di Genova 2009 – Genova, 6-9 ottobre 2009** - L'Ufficio ICE di Zagabria ha individuato n. 5 operatori che parteciperanno all'iniziativa
- **SMART 2009 – La Spezia, 5-7 novembre 2009** - Il 2009 è l'anno della quinta edizione di Smart - il workshop internazionale dedicato alla cantieristica, alla nautica ed alle tecnologie ad esse correlate. L'Ufficio ICE di Zagabria sta provvedendo a individuare e sensibilizzare 8 operatori croati interessati all'iniziativa.

Prosegue, inoltre, l'**attuazione della Legge 84/01** ai sensi della quale nel corso del 2009 è prevista la realizzazione dei seguenti progetti:

- **Formazione e assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni balcaniche nel settore dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese (progetto Regionale).** Il progetto, dopo la realizzazione in Croazia del corso intensivo di lingua italiana (100 ore in 5 settimane) in collaborazione con la società Dante Alighieri, è proseguito con la seconda fase che ha previsto uno "Study tour in Italia" (Ancona, 15-29 marzo 2009) al quale hanno partecipato 7 funzionari di Pubbliche Amministrazioni croate (Ministero dell'Economia, Lavoro e Imprenditoria, e Camera dell'Economia)
- **PRO. COOP. - Promozione delle Imprese cooperative nell'Europa Balcanica per la Coesione Economica e Sociale (progetto Regionale).** Come indicato il progetto prevede l'assistenza e la promozione dei servizi alle imprese cooperative dell'Area Balcanica, il miglioramento dell'ambiente economico nel quale le imprese cooperative operano al fine, da un lato, di allineare i sistemi giuridici dell'Area agli standard dell'UE e, dall'altro, di promuovere l'internazionalizzazione del sistema cooperativo italiano rafforzando le sue relazioni con i sistemi cooperativi di Serbia, Montenegro, Croazia e Bulgaria. Il 3 luglio 2009 è stato organizzato a Zagabria un seminario di formazione sul "Modello Cooperativo Italiano" rivolto alle imprese cooperative locali.
- **Piccoli Grandi Alberghi (progetto destinato alla Croazia).** Nei mesi di marzo-aprile-maggio 2009 si è svolto in Croazia il corso di formazione per le imprese associate dell'Associazione dei piccoli alberghi familiari della Croazia. Il corso è stato realizzato in quattro moduli: *Modulo Promotion Selling*, *Modulo club di prodotto*, *Modulo web marketing*, *Modulo destination management e marketing*. Le sedi del corso sono state Pola, Spalato, Karlovac e Osijek. Nella settimana dall'11 al 17 ottobre si dovrebbe svolgere il *study tour* in Italia, mentre si dovrebbe tenere a Spalato (tra novembre e dicembre) il workshop conclusivo del progetto
- **Distretto del legno e della meccanica di Bjelovar. Cooperazione per l'internazionalizzazione delle PMI croate ed italiane (progetto destinato alla Croazia).** Come indicato il progetto è strutturato in quattro Fasi. In data 25 maggio 2009 si svolta a Bjelovar la prima riunione di avvio del progetto con il Poslovni Park di Bjelovar. D'intesa con il partner locale Poslovni Park è in corso la realizzazione di un'indagine sulle aziende del settore legno attive nell'area di Bjelovar, come previsto nella prima Fase del progetto.

E' plausibile, comunque, che nel corso del secondo semestre 2009 vengano realizzate altre iniziative promozionali ancora non strutturate come pure le varie iniziative per conto di clienti/committenti italiani (Associazioni, Consorzi, Unioni Industriali, Regioni, singole società ecc.) nell'ambito dei servizi di promozione aziendale (distribuzione di materiale informativo in occasione di vari eventi promozionali, organizzazione di presentazioni aziendali e di workshop b-to-b, missioni di operatori italiani in Croazia, organizzazione di missioni di operatori croati in Italia in concomitanza di fiere e saloni specializzati, ecc.).

**b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici, degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero**

Per dare concreto seguito alle intese raggiunte con la firma del Memorandum di Cooperazione bilaterale, firmato a Zagabria nel gennaio 2009 dal Ministro Frattini e dal Ministro degli Esteri croato Jandroković, nonché alla Dichiarazione congiunta firmata in occasione della prima riunione del Comitato dei Ministri Italia - Croazia tenutasi a Roma il 1° luglio in base alla quale verrà rafforzata la collaborazione frontaliera, politica, economica e interregionale specialmente in materia di infrastrutture (ferroviarie e marittime) e trasporti, investimenti, energetica, agricoltura industria alimentare, scienza, sviluppo rurale e protezione/tutela dell'ambiente.

E' prevista la realizzazione di una missione in Croazia del Vice Ministro allo Sviluppo Economico, On. le Adolfo Urso. La visita avrà luogo il 12 ottobre 2009. Il programma prevede l'istituzione del primo *Foro Economico Italo croato* (con un numero limitato di aziende che si sono contraddistinte per l'interesse verso la Croazia) e l'effettuazione di alcuni incontri politici.

**c) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2010**

In considerazione delle potenzialità di crescita per l'export italiano emerse sul mercato croato, nell'ambito del Piano Promozionale 2010 – 2012 redatto all'inizio del 2009, le proposte per il PP 2010 presentate dall'Ufficio ICE d'intesa con l'Ambasciata d'Italia e relative all'anno 2010 comprendevano le seguenti iniziative:

Macchine utensili lavorazione plastica e gomma

- missione di operatori croati in Italia in concomitanza con fiere/saloni specializzati
- organizzazione del *PUNTO ITALIA* presso la Fiera Int.le *BIAM* (macchine utensili lavorazione metalli, legno, **plastica e gomma**, materiali lapidei, ecc) a Zagabria
- proseguimento con l'organizzazione di corsi di formazione sulle nuove tecniche/tecnologie della lavorazione plastica gomma (sia in Italia che in Croazia). Considerato che nell'aprile 2008 è stato organizzato in Croazia un corso dedicato alle tecniche di estrusione di tubi ed estrusione di film a carattere teorico che sarà seguito dal corso da tenersi presso il Centro di formazione dell'Assocomplast in Italia, per triennio 2010-2012 si propone di prendere in considerazione di realizzare una nuova tornata di corsi di formazione su tematiche specialistiche nell'ambito della plastica.

Macchine utensili lavorazione metalli - lavorazioni metalmeccaniche

- missione di operatori croati del settore lavorazione metalli (aziende / officine metalmeccaniche, aziende commerciali e, soprattutto, utilizzatori finali di macchine ed attrezzature) alle più importanti fiere italiane del settore – per es. BI-MU/SFORTEC di Milano e/o Fiera SAMUMETAL / SASME di Pordenone e/o BI-MU MEDITERRANEA

- *follow up* del Convegno svoltosi a Bergamo nel marzo 2009 (iniziativa ICE/UCIMU: Progetto Balcani). Nell'ambito di quest'iniziativa andrebbe organizzato il workshop in Croazia mirato alla collaborazione nel settore delle macchine utensili lavorazione metalli
- realizzazione/organizzazione del PUNTO ITALIA presso la Fiera Int.le BIAM a Zagabria (macchine utensili lavorazione **metalli**, legno, plastica, materiali lapidei, ecc.)

#### Macchine /attrezzature / utensili per agricoltura

- missione di operatori croati del settore alle fiere italiane del settore (per es. EIMA di Bologna, FIERAGRICOLA di Verona, ecc.)

#### Settore agro-alimentare

- organizzazione della/e giornata/e di presentazione dei prodotti agro-alimentari (specialità tipiche). La presentazione sarebbe articolata in due momenti: presentazione/ seminario destinato a istituzioni / associazioni / università / aziende (anche produttive) / strutture locali appartenenti alla categoria; Workshop (dopo la conclusione del seminario / presentazione), ovvero incontri bilaterali tra gli operatori italiani e croati
- missioni di operatori croati alle fiere italiane del settore (prodotti alimentari, macchine per l'industria alimentare)

#### Turismo

- Missione di operatori croati alle fiere italiane del settore *HO.RE.CA*

#### Tutela dell'ambiente ed eco-tecnologie

- Organizzazione di un seminario di formazione sulle tecnologie per la tutela dell'ambiente e sulle energie rinnovabili
- Organizzazione di un Convegno dedicato alle fonti di energia rinnovabili con particolare accenno a determinati aspetti della problematica (biocarburanti, fotovoltaico, ecc.) con partecipazione di aziende italiane produttrici/fornitrici di tecnologie per il comparto che andranno ad incontrare i rappresentanti degli enti, istituzioni ed altre strutture croate
- Missione di operatori croati alle fiere italiane del settore (per es. H2O, KLIMAHOUSE, ECOMONDO, SEP POLLUTION, ecc.)

#### Cantieristica da diporto

- Missione di operatori croati alle manifestazioni italiane del settore

#### Biotecnologie

- missioni di operatori / esperti croati alle manifestazioni italiane più importanti

#### Restauro

- seminari da organizzare in Croazia concernenti le tecnologie italiane già avanzate in materia di restauro a salvaguardia dei beni architettonici e culturali, seguiti da incontri bilaterali fra i partecipanti italiani e le controparti locali

#### Eventi pubblici - presentazione di un "Sistema Italia"

- l'Ambasciata d'Italia e l'Ufficio ICE di Zagabria, unitamente al Comitato Consultivo dell'Imprenditoria Italiana in Croazia, si propongono di continuare ad organizzare eventi di presentazione e promozione del Sistema Italia e dei suoi comparti di eccellenza. In tali eventi si ritiene utile prevedere il coinvolgimento dei principali gruppi industriali italiani presenti in Croazia, delle Regioni maggiormente dinamiche ed interessate a questo mercato, del Sistema Camerale, e di tutti gli altri attori pubblici e privati interessati. I settori prescelti potrebbero essere quelli dell'energia, dell'ambiente, delle infrastrutture.



Tutte le sopraelencate proposte sono state redatte prima del picco dell'attuale crisi economico-finanziaria per cui alcune di esse potrebbero non essere più attuali e fattibili. Nella fattispecie si reputa che le iniziative mirate alla mera collaborazione commerciale possono essere le meno adatte in una situazione di crisi (mancanza di interesse e di conseguenza di adesioni) da parte dei operatori sia italiani che locali.